NOTE DI TECNICA CINEMATOGRAFICA

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE DELL'ATIC
DI TECNICA MULTIMEDIALE - C.A.P. 00198
ROMA — VIALE R. MARGHERITA, 286

99 3

Sped. in abb. postale
comma 20 Lett. B - art. 2
Legge 23-12-96 n. 662 - Filiale di Roma

ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

n. 3 / 1999
luglio-settembre

V E L O C I T À



Da 0 a 60 in 4,6 secondi



Da 0 a 300 in meno di 1 minuto



Da 0 a 800 direttamente dalla pellicola

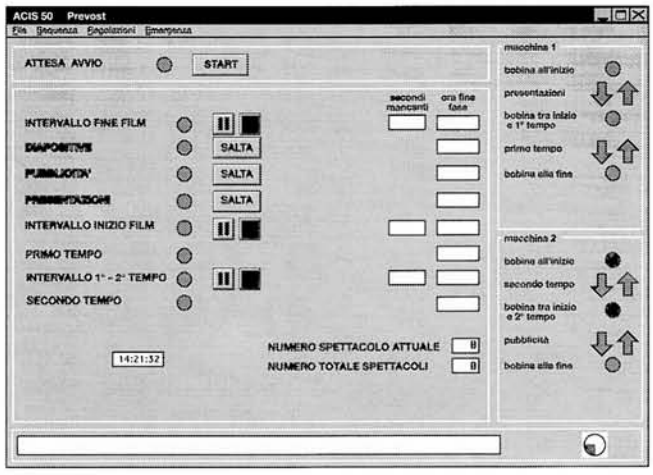
Fate largo alla prima pellicola cinematografica *veramente* 800: la pellicola negativa a colori Kodak Vision 800T: Rapida ma nitidissima. Una grana sorprendentemente fine. Perfettamente compatibile con le altre pellicole cinematografiche Kodak: Vision 800T supera tutte le barriere. Dove Vi porterà?
www.kodak.com/go/motion

Kodak
VISION
COLOR NEGATIVE FILM

Kodak e Vision sono marchi commerciali. © Eastman Kodak Company, 1998

PREVOST PRESENTA SUPERVISOR IL PRIMO SISTEMA AUTOMATIZZATO CHE CON UN CLIC PROGRAMMA I VOSTRI FILM.

Anche nel mondo del cinema le tecnologie informatiche hanno consentito un nuovo passo avanti per rendere più efficiente la gestione delle sale cinematografiche. Dopo l'ultima generazione di proiettori e l'avvento degli impianti digitali per il suono, la Prevost è orgogliosa di presentare Supervisor: il sistema di automazione computerizzato in grado di soddisfare ogni esigenza di programmazione dall'ingresso della sala cinematografica. Ideato dalla Francesco Rinaldi Cinema Eng., l'innovativo sistema consente:



• di proiettare o escludere diapositive e film pubblicitari direttamente dal computer situato all'ingresso, vicino alla cassa. Ciò rende possibile effettuare giornalmente cicli di proiezione differenziati l'uno dall'altro, un servizio più efficiente con molta meno fatica.



• di visualizzare ogni fase della proiezione e verificare a che punto sono le bobine di ogni proiettore. Ciò consente un rapido ed efficiente controllo dall'ingresso, senza doversi spostare nella o nelle sale di proiezione, salvo la messa a punto iniziale, seguita dal tecnico.
• di regolare con rapidità, sempre dall'ingresso, la messa a fuoco, la messa a quadro e il volume del suono della proiezione. Con un semplice clic dalla cassa del cinema si può fare tutto questo. Significa ottenere più rapidità di intervento nelle situazioni di emergenza, più precisione nei controlli a distanza, più sicurezza nelle proiezioni. Meno lavoro e più tranquillità per tutti. E mai più fischi in sala. E quindi: Supervisor, Superstar.

OFFICINE PREVOST MILANO

Via Fermi 8
20019 Settimo Milanese
Tel. 02/3287660 - 3288045
Fax 02/33502150

TECHNOVISION

NOLEGGIO & VENDITA

Noleggio completo, e molto di più.
Non basta un vasto assortimento
delle migliori attrezzature
cinematografiche che offre il mercato;
TechnoVision ha sempre significato
innanzitutto ricerca e innovazione.



TechnoSpeed
300 fps



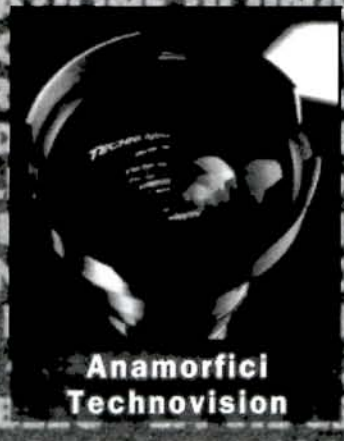
Testata
Sputnik



TechnoZoom
Grandangolari



Orion
TechnoCrane



Anamorfici
Technovision



il Servizio
TechnoVision

Via Spinazzola 14, ROMA 00164 Tel. (39-6) 66.15.77.86 (r.a.) Fax 66.15.68.38

Viale Edison 318 20099 Sesto San Giovanni, MILANO Tel. (39-2) 26.22.74.92 Fax 26.22.74.90

4 St. Margarets Business Centre, Drummond Place, Twickenham, Middx. TW1 1JN ENGLAND Tel. (44-81) 891.59.61 Fax 744.11.54

30bis Rue du Bailly, 93210 La Plaine, St. Dénis, FRANCE Tel. (33-1) 48.20.84.18 Fax 48.20.84.11

STUDIO SOUND S.R.L.

TECNOLOGIA E INNOVAZIONE



SALA MIXAGE DIGITALE
RIVERSIONE SU OTTICO DOLBY DIGITALE SRD
MASTERIZZAZIONE CD-ROM DTS



INSTALLATORE AUTORIZZATO:
DOLBY



IMPORTATORE E DISTRIBUTORE:
SDDS
STRONG
ULTRA STEREO
DTS
JBL
CHRISTIE

JBL · STRONG Cinema · CHRISTIE INCORPORATED We Make Film Come Alive · DOLBY DIGITAL · DIGITAL dts SOUND · SDDS Sony Dynamic Digital Sound

STUDIO SOUND S.R.L. - Via E. Pais, 15 - 00162 Roma
Tel. (06) 86322813 - Tel. e Fax (06) 86386693 - E-mail: studiosound@tin.it

Kino Italia s.r.l. di Sassi Romeo & C.

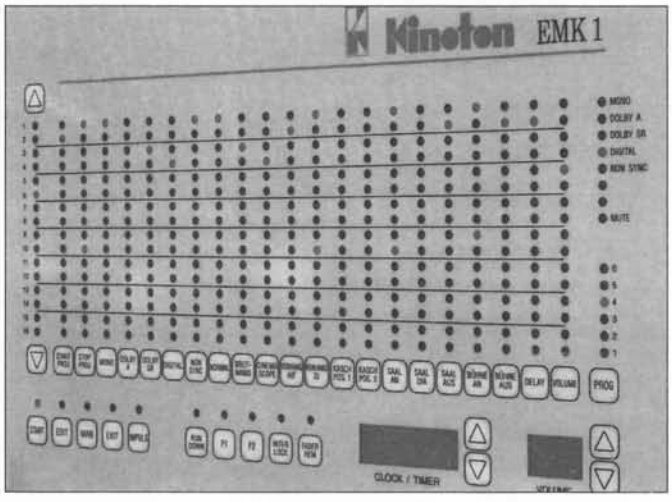
Via Monti Urali 33 - 42100 Reggio Emilia - Tel. 0522/337449 - Fax 0522/396202

NUOVA PRODUZIONE TECNOLOGICAMENTE AVANZATA

Unità di programmazione elettronica EMK1

L'unità elettronica di programmazione EMK1 è un accessorio semplice e affidabile per l'automazione delle sale di proiezione, specialmente quando vengono richiesti molti passaggi nel programma.

- **21 tasti per attivare funzioni standard con l'uso addizionale di tasti programmabili**
- **Memoria per l'uso di 6 programmi**
- **I livelli del suono possono essere specificati nelle fasi del programma**
- **L'illuminazione della sala può essere settata nelle fasi del programma**
- **I vari passaggi del programma possono essere eseguiti dopo la programmazione del "ritardo"**
- **L'inizio del programma si può definire nel momento desiderato della giornata**
- **Display di stato che indica il formato sonoro**
- **I proiettori possono essere sincronizzati**





Sistema di automazione computerizzato ASK1

- **Un display indica il referente stato della rappresentazione in tempo reale**
- **Supervisione e indicazione dell'errore nelle funzioni del proiettore proncipale**
- **Programmazione delle sequenze della rappresentazione da un computer PC centrale per tutte le sale**
- **Numero di operazioni illimitato per ogni rappresentazione**
- **Programmazione, memorizzazione, richiamo di un qualsiasi numero di sequenze della programmazione**
- **Progettato per cambiare il programma da una sala all'altra senza ulteriori sforzi di programmazione**
- **Pre-settaggio del livello sonoro della sala**
- **La luminosità e le luci sala possono essere variate e presettate**
- **Facile selezione dei proiettori e sale per le operazioni di sincronizzazione**

Proiettore elettronico FP 30 E / FP 38 E

Il primo proiettore universale per cinema senza la tradizionale croce di Malta introduce un nuovo standard per una perfetta rappresentazione dell'immagine.
La guida dell'alberino elettronico nei proiettori FP 30 E e FP 38 E è progettata precisamente per ottimizzare la stabilità dell'immagine, il fuoco ed il contrasto. Questo è un chiaro vantaggio specialmente per quanto riguarda le proiezioni sugli schermi più larghi.

- **Alberino con guida elettronica**
- **Stabilità di immagine senza precedenti grazie al comando elettronico**
- **Fuoco eccellente, efficienza di luce e contrasto data dalla pausa più lunga dell'immagine nell'inquadratura**
- **Versioni con retromarcia a 100 fps**
- **Versioni con retromarcia supplementare a 100 fps**
- **Dispositivo di messa a quadro elettronica incorporato**
- **Frizione elettronica comandata a processore con tensione costante della pellicola**
- **Configurato per tutti i sistemi di automazione Kinoton**
- **Comando a distanza per le varie funzioni**
- **Capacità di operazione come MASTER nell'operazione di sicronismo**



NOTE DI TECNICA CINEMATOGRAFICA

Pubblicazione trimestrale dell'ATIC
Anno XXXVIII dalla Fondazione

* * *

Direttore Responsabile:
Mario Bernardo

Redazione Nord:
Angelo Vaga

Collaboratori Esterni
Marcello Anconetani, Alberto Colaiacono, Domenico De Gregorio, Fabio De Sisti, Angelo Filippini, Elio Girlanda, Francesco Guido (Gibba), Benito Mari, Stefano Voltaggio

Traduzioni:
Susan Ann White

Redazione e Amministrazione:
00198 Roma
V.le Regina Margherita, 286
Tel. (06) 44.25.96.22
Fax (06) 440.41.28
E-mail: atic.ntc@tiscalinet.it
http://web.tiscalinet.atic

* * *

Autorizzazione Tribunale di Roma
n° 00342/90 del 29.05.90

* * *

Stampa:
Settembre '99
Tipolitografia TEF s.a.s.
00174 Roma - Viale Opita Oppio, 24
Tel. 06.71.40.997 - 06.71.40670
Fax 06.71.40.658
Sede Legale: 00174 Roma - Largo dei Levii, 27

Concessionaria esclusiva della pubblicità
PUBBLISPE s.r.l.
00198 Roma - Via Tevere, 46/b
Tel. (06) 855.96.91 r.a. - Fax (06) 854.34.48
e-mail: pubbli.spe@flashnet.it

Sped. in abb. postale 45%
comma 20 Lett. B - art. 2
Legge 23-12-96 n. 662 - Filiale di Roma

Dichiarazione di tiratura resa al garante per l'editoria, ai sensi del comma 28 art. 1 della Legge n. 650 del 23-12-96, n. 2700

Edita col contributo del
Ministero per le Attività Culturali e Ambientali

Gli autori si assumono la responsabilità del rigore tecnico, delle affermazioni e della propria autorità a pubblicare le notizie per gli articoli da essi firmati. Il materiale della rivista può essere ripubblicato da altri fogli solo citandone la fonte per esteso.

IN QUESTO NUMERO

TECNICHE E TECNOLOGIE

Più efficaci le vostre riunioni	*A. Vaga*	*pag.*	*6*
Domino per restaurare Chaplin	*a cura di NTC*	"	*9*
Cinema, matita e tecnica	*F. Guido*	"	*15*
Normativa sonora		"	*48*

PANORAMI INDUSTRIALI

Incommensurabili le risorse tecniche del cinema italiano	*a cura di NTC*	"	*10*

PROFILI

Le 'anime disegnate' di Sergio Minuti	*di M. Verger*	"	*17*

NOTIZIARI

Uno sguardo all'industria	*a cura di NTC*	"	*19*
Uno sguardo sul mondo 1	*a cura di NTC*	"	*23*
Uno sguardo sul mondo 2	*a cura di NTC*	"	*33*

LIBRI & AUTORI — *a cura di M.B.*

Libri		"	*38*
Riviste ricevute		"	*40*

ASSOCIAZIONE TECNICA ITALIANA PER LA CINEMATOGRAFIA E LA TELEVISIONE
00198 Roma - Viale Regina Margherita, 286 - Tel. (06) 44231480

CONSIGLIO DIRETTIVO IN CARICA:
Presidente: Mario De Sisti
Vice Presidente: Giuseppe Gammarrota

Direttore Centro Tecnico Cinematografico: Sandro Segnalini

Responsabile Tecnico: Maurizio Gennaro

Responsabile Amministrativo: Alfredo Baldi

Responsabile Relazioni Pubbliche: Umberto Romano

Coordinatore Responabili Gruppi di Lavoro e Club NTC: Angelo Filippini

Addetto Relazioni con i Soci: Franco Ferramosca

Collegio dei probiviri: Luigi Cifani, Umberto Magi, Roberto Reale

Responsabile Organizzativo: Marcello Anconetani

Collegio Revisori dei Conti: Maurizio Orsola, Franco Leuti Lamberto Caiani

Più efficaci le vostre riunioni

di Angelo VAGA

Una tecnica da applicare globalmente!

C'è un'azienda al mondo che da moltissimo tempo si dà da fare per rendere più efficaci le nostre riunioni. Questa attività non viene svolta per filantropia, ma perché da sempre essa azienda produce prodotti e sistemi per comunicare.

In una delle sue ultime pubblicazioni 3M, perché questa è l'azienda di cui parliamo, ha presentato un piacevole articolo su come rendere ancor più efficaci le nostre riunioni che riteniamo possa interessare i lettori.

Se siete attivi nel mondo del lavoro, vi sarete accorti che le riunioni sono diventate per un verso sempre più frequenti e per l'altro sempre meno interessanti, tanto da farle considerare per molti di noi un male inevitabile.

Le riunioni sono d'altra parte uno degli elementi fondamentali di un'azienda, soprattutto in quelle aziende in cui lo sviluppo del prodotto e i programmi di marketing si basano in gran parte sul lavoro di gruppo incrociato fra i vari reparti.

I risultati dei sondaggi condotti in California, presso l'Università di Los Angeles dalla Scuola di Comunicazione, e quelli condotti dal Centro di ricerca per la formazione e lo sviluppo dell'Università del Minnesota, mostrano che i dirigenti di società americane, passano in media il 40/50 % della loro giornata lavorativa in riunioni.

Un'altra prova dell'importanza delle riunioni viene riportata in uno egli ultimi numeri della rivista Fast Company, dove lo psicologo organizzativo Jon Ryburg consiglia alle aziende di assicurarsi che lo spazio dedicato alle riunioni sia il doppio di quello che veniva loro dedicato venti anni fa.

Gli studi condotti in questo settore mettono in evidenza anche un'altra confortante tendenza: i professionisti interpellati concordano sul fatto che circa il 50 % del tempo passato in riunioni è improduttivo e che il 25 % viene perso nella discussione di argomenti irrilevanti.



In generale ci si lamenta che le riunioni siano troppo lunghe, che vengano programmate senza il tempo necessario per prepararsi e che terminino senza deliberare risultati chiari.

Ma la situazione non è disperata come sembra. I libri e gli studi su come migliorare le riunioni abbondano, e i consulenti specializzati in questo campo non mancano di certo.

Qui di seguito proviamo anche noi ad aiutarvi, elencandovi alcuni dei consigli per ottenere una maggiore concentrazione e produttività durante le vostre riunioni. Non vi resta che provare a metterli in pratica alla prossima riunione.

Datevi un obiettivo

Assicuratevi che la prossima riunione che andrete ad organizzare abbia un obiettivo ben definito che tutti i partecipanti conoscono e comprendono.

Scrivete un Ordine del Giorno

Dedicate un po' di tempo a scrivere un ordine del giorno finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo che vi siete posti e fatelo circolare tra i partecipanti alla riunione.

Cercate di essere il più chiaro possibile riguardo all'obiettivo o al risultato che desiderate raggiungere.

L'ordine del giorno dovrebbe contenere solo argomenti pertinenti a tale obiettivo o risultato. Assegnate una stima temporale accanto ad ogni argomento in modo da mantenere la discussione entro i limiti desiderati.

Cominciate subito coinvolgendo tutti

All'inizio della riunione rivedete rapidamente l'ordine del giorno con il gruppo per inserire eventuali proposte che siano pertinenti all'argomento trattato. Approfittate di questa fase introduttiva per richiedere a tutti i partecipanti di spegnere i cellulari ad evitare di essere disturbati durante la riunione. Se volete accertarvi che questo venga fatto, ed anche per esercitare una certa pressione sui partecipanti al meeting, dotatevi di uno di quei piccoli segnalatori di chiamata in arrivo sul cellulare e ponetelo, dopo averlo mostrato a tutti, al centro del tavolo pronto a smascherare colui che non dovesse dare seguito alla vostra richiesta.

Non sfinite il gruppo

Se non volete veder scadere precipitosamente l'interesse per la vostra riunione, limitatene la durata a 90 minuti o inserite degli intervalli ben cadenzati nell'ordine del giorno per dar modo ai partecipanti di rilassarsi e riprendere interesse.

Ricordate inoltre che il tempo medio di attenzione di un pubblico non particolarmente motivato è stimato in circa 18 minuti.

Pochi e buoni

Invitate solo persone che possano apportare un contributo o che abbiano particolari interessi all'esito della riunione. Se vi sono altre persone interessate a conoscere i contenuti della discussione, basta che li inseriate nell'elenco di distribuzione delle minute di riunione.



Governate la riunione

Assicuratevi che l'ordine del giorno venga seguito e che il tempo assegnato a ciascun argomento sia rispettato. Stabilite un orario di scadenza di una discussione, dicendo ad esempio: 'va bene abbiamo solo altri cinque minuti per concludere quest'argomento'; aiuta i partecipanti a concentrarsi e a non uscire.

L'occhio vuole la sua parte

Quando possibile, utilizzate supporti visivi ed assicuratevi che siano chiari e colorati. I ricercatori dell'Università del Minnesota hanno scoperto che le presentazioni correlate da supporti visivi hanno una percentuale di produttività superiore del 43 % (forse noi uomini di cinema e televisione lo sapevamo da tempo).

Gli esperti raccomandano di limitare il numero delle parole in una chart a circa 40 e di utilizzare lettere grandi ed in grassetto, facili da leggere anche dal fondo della stanza.

Forse è utile ricordare che l'acuità visiva dell'occhio umano permette di distinguere tratti iscritti di circa un primo (1/60° di grado) e quindi rammentate che se volete far leggere sicuramente le vostre presentazioni dovete scrivere caratteri che una volta proiettati risultino alti almeno 1/500 della distanza dal vostro fruitore. In altre parole, se chi deve leggere è distante 5 metri dal vostro schermo, le vostre scritte dovranno essere alte almeno un centimetro. I caratteri 'sans serif', come l'*Helvetica* o il *Futura*, si leggono più facilmente dei caratteri 'serif', come Times New Roman. Scegliete solo uno dei due caratteri ma utilizzate liberamente il corsivo, il grassetto e i colori per evidenziare i diversi punti.

Se utilizzate presentazioni realizzate su PC, servitevi di software di presentazione che consentano la realizzazione di disegni e grafica di grande effetto. Scegliete risoluzioni della scheda grafica del Pc in modo che risulti compatibile col sistema di proiezione che intendete utiliz-

zare. Se non volete correre eccessivi rischi di funzionamento o non conoscete esattamente le prestazioni del videoproiettore che andrete ad utilizzare, limitatevi alla risoluzione standard VGA che prevede un'area grafica da 640 x 480 pixel, una risoluzione molto buona se pensate che il normale standard televisivo raggiunge 780 x 512 pixel.

Anche se il pubblico si aspetta aiuti visivi di effetto, è bene tenere presente che la grafica deve supportare e non sostituire il relatore.
Sfruttatela per mettere in risalto i vostri messaggi più significativi e per catturare l'interesse del vostro pubblico.

Ad ognuno il suo ruolo

Assicuratevi che i partecipanti comprendano il proprio ruolo nella riunione e siano pronti ad apportare il loro contributo.

Tocca al presidente

E' compito di chi presiede alla riunione fare un breve riassunto alla fine, esponendo i risultati raggiunti e le decisioni prese e confermando le azioni da intraprendere e gli argomenti ancora da concludere.



Documentate tutti

E per finire, inviate a tutti i partecipanti e agli interessati un sommario della riunione entro le 24 ore, includendo lo stesso elenco di decisioni prese, azioni da intraprendere e argomenti ancora aperti. In questo modo, le azioni future e i risultati saranno chiari a tutti.

Oggi esistono strumenti di lavoro come la lavagna elettronica Idea Board che consente di memorizzare su Pc tutto quanto viene scritto sulla sua superfice e quindi stamparlo, inviarlo per fax o per posta elettronica semplicemente ed immediatamente a tutti coloro che volete informare.

Riunioni virtuali

Se avete deciso di risparmiare sulle spese di viaggio e di trasferta, scegliete di utilizzare per la vostra riunione la videoconferenza, con cui collegarvi con tutti o solo con alcuni dei partecipanti al meeting.

Il giorno prima del meeting ricordatevi di richiedere e far verificare il buon funzionamento del collegamento con le sedi remote; se poi intendete collegarvi in Multiconferenza a più di un sito remoto, chiedete che vi venga attivata all'inizio del meeting la funzione "presentazione" che consente di inviare a tutti i siti collegati l'immagine e anche i documenti di chi ha la parola.

Solo quando inizierete la fase di scambio delle opinioni o dei commenti, richiedete, se il sistema non lo sopporta automaticamente, di passare alla funzione "discussione" dove le immagini dei vari siti collegati vengono suddivise sullo schermo generalmente in quattro parti e ridistribuite a tutti i siti connessi.

In videoconferenza è richiesto, ancora di più che nelle riunioni normali, di parlare uno alla volta ed evitare il sovrapporsi pena la incomprensibilità di quanto viene espresso; proprio perché ci si pone davanti ad una telecamera e ad un microfono, si è portati generalmente ad essere brevi e concisi, ad evitare le ripetizioni e le ridondanze. Inoltre, sapendo di finire 'in televisione', si è stimolati maggiormente a preparare meglio il proprio intervento.

Per concludere

La migliore arma strategica per rendere efficaci le riunioni è applicare la filosofia aziendale che considera le riunioni con come un passatempo, ma come un 'vero lavoro'

A tal fine introducete delle linee di condotta da seguire, incrementare le risorse, dare importanza alla formazione

Le industrie leader hanno imparato che le riunioni produttive sono un elemento fondamentale per il successo di una società.

Meditate gente e ... non mancate alla prossima riunione.

BIBLIOGRAFIA

3M Meeting network
Innovative Meeting Management, Richard A Swanson - Bonnie Knapp - University of Minesota

How to make Meeting Work, Michel Doyle and David Straus - The Berkeley Publishing Group , New York, NY 10016.

Mastering Meeting
Discovering the Hidden Potential of affective Business Meeting - The 3 M Meeting Team with Jeannine Dew. McGraw Hill

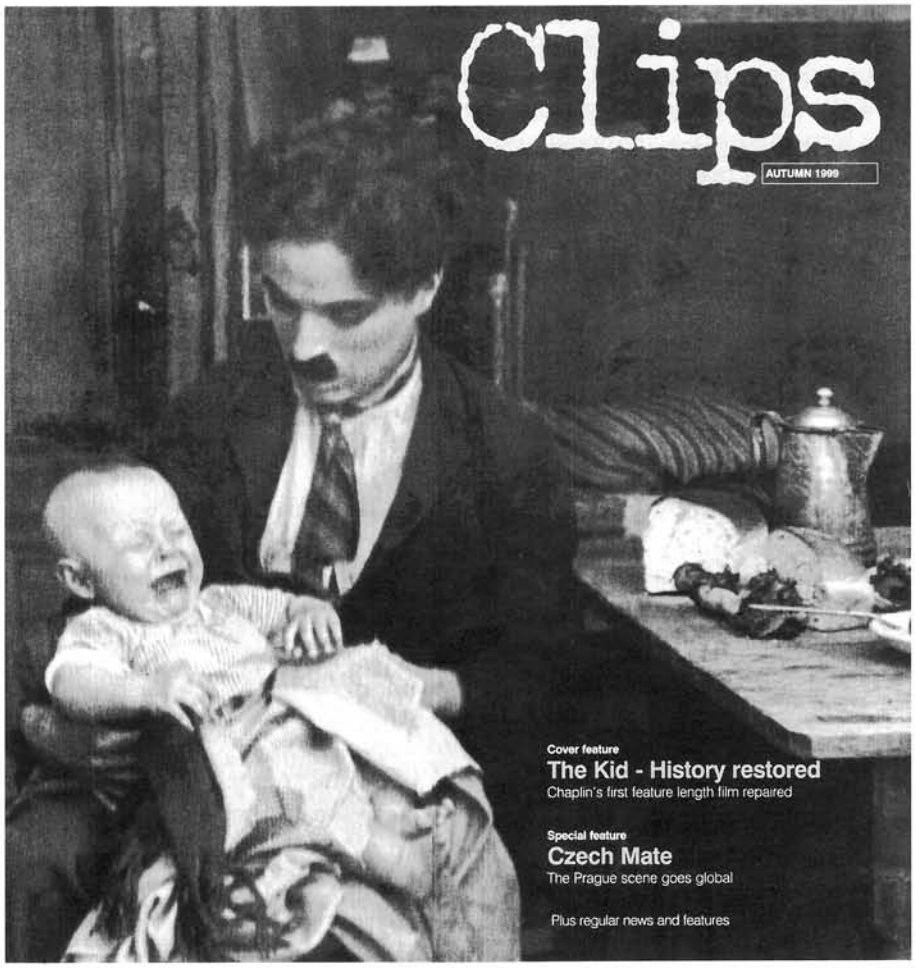
Internet: www.mmm.com/meetings

SUMMARY

The time wasted at meetings, which are always more frequent nowdays but seem to be followed less attentively by the participants, has led communications giant 3M to set up, with the University of Minnesota, a center to provide advice for the people who have to organize or chair such meetings.
And talking of meetings, which first of all should never last more than 90 minutes, it is important to sense when a speech should be interrupted or curtailed, or when a discussion should be wound up because listeners are too tired to follow.
The author of the article, Angelo Vaga, reports on the techniques proposed by 3M and, at the same time, gives us the benefit of his observations and recommendations concerning state-of-the-art intergroup communication systems, including long-distance ones.
To this end, the talks about the various equipment available for making meetings run more smoothly and for speeding up discussions, from the widely-used over head projection to the regular computer with projectioned charts, interactive equipment for video conferencing (of which the principles and relative norms are explained), and the technical devices necessary to make meetings successful, even if participants are sometimes lacking in enthusiasm.

Domino per restaurare Chaplin

Una buona parte del restauro del film 'Il monello' di Charlie Chaplin è stata eseguita su apparecchiatura DOMINO della Quantel. Si tratta di circa 600 fotogrammi ricostruiti con quella sofisticata tecnologia a cura del laboratorio dell'Immagine Ritrovata della Cineteca di Bologna. La ditta Roy Export Company Estabilishment, che rappresenta i diritti Chaplin in Italia, ha infatti concluso un accordo con la Cineteca di Bologna, diretta da Vittorio Boarini, e con l'Immagine Ritrovata, diretta da Nicola Mazzanti, per il restauro di oltre 80 film di Chaplin entro i prossimi dieci anni. Il progetto quindi comprende tutta la produzione Chaplin.
Il merito tecnico dei 600 fotogrammi restaurati va alla Dyte s.r.l. di Napoli (società affiliata alla milanese Interactive Group) che opera in digitale con un nuovissimo Domino della Quantel. I titolari dell'azienda Guido Pappadà, Franco Sgueglia e Pietro Iodice, sono soddisfatti dei successi ottenuti e del loro lavoro in genere, che si estende anche a film digitali, confezione di titoli, costruzioni in 3D, animazioni 2D, grafica e prodotti multimediali.



L'inizio del programma di restauro dell'opera di Chaplin è stata messa in grande rilievo dalla rivista inglese Clips, che ne ha fatto ragione di un documentato articolo firmato dal valido giornalista Stefano Voltaggio, già collaboratore di NTC.

Incommensurabili le risorse tecniche del cinema italiano

a cura di NTC

Lo stabilimento De Paolis è risorto ad opera di un giovanissimo imprenditore: Daniele Taddei.



Daniele Taddei

Forse la durata nel tempo e la tenacia dell'acciaio che vi si fabbricava agli inizi del secolo sono state ereditate dai teatri di posa che Antonio Valente ricavò sulla via Tiburtina dalla Palazzina Uffici e dai due capannoni destinati ai crogioli e ai convertitori di Bessemer.
Era la fine degli anni Trenta, e l'Italia stava per andare incontro alla rovina della guerra e dell'occupazione. Così, solo nel 1943 i teatri furono ristrutturati dalla società 'Elica', impossibilitata tuttavia a completare il suo programma causa il solito bombardamento 'per errore' che rase al suolo lo stabilimento lasciando in piedi malconcio uno solo dei 4 teatri di posa.
Fu per ciò nel 1947, con la ripresa del cinema italiano, che i teatri De Paolis - INCIR - (Industrie Cinematografiche Romane) hanno effettivamente iniziato la loro attività di Stabilimento efficiente. In quell'anno, al teatro n°2, venne infatti girato il primo film a soggetto: 'Accidenti alla guerra', dal titolo emblematico e interpretato da Nino Taranto.

La nuova società, guidata con mano esperta da Angelo De Paolis, era finalmente un vero stabilimento cinematografico a tutti gli effetti, pronto ad ospitare noti registi e tecnici italiani e stranieri. Nel tempo infatti vi lavorano Antonioni ('Deserto rosso', 'Identificazione di una donna'), Visconti ('Gruppo di famiglia in un interno'), Fellini ('La sceicco bianco', 'Boccaccio '70'), Germi ('Alfredo, Alfredo', 'Divorzio all'italiana'), Pasolini ('Il Vangelo secondo Matteo', 'Uccellacci e Uccellini') Vancini, che nel 1960 ricostruisce nel teatro 5, quasi 'full size' un Castello di Ferrara per 'La lunga notte del '43'), Rosi ('Il bandito Giuliano'), Bellocchio ('Il salto nel vuoto'), Brusati ('Dimenticare Venezia') Damiani ('La strega in amore'), Bolognini ('Il bell'Antonio', 'La viaccia'). Nei teatri si alternano tecnici tra i più prestigiosi: dagli scenografi (Del Prato, Scaccianoce, Crisanti, Scarfiotti, Donati, Ferretti, Garbuglia, ecc.), ai direttori della fotografia (Martelli, Barboni, Di Venanzo, Di Palma, De Santis, Delli Colli, ecc.) fino agli attori (dai De Filippo a Totò, da Mastroianni a Gian Maria Volonté, fino a Rita Hayworth e cento altri).
I teatri ospitano anche i film così detti 'di cassetta', come i 'romani', i 'maciste', i 'western all'italiana' che ne fanno il successo commerciale maggiore. Il piazzale dello stabilimento brulica di cavalli e cow-boy, scelti preferibilmente tra gli zingari, ormai stanziali nella capitale.

Ma nei teatri della via Tiburtina ('alla De Paolis' come qualcuno li chiama ancora), non tutto andò sempre per il suo verso. Ad esempio Nel 1972, al canto di Gianni Morandi in un film di Mario Cecchi Gori, va a fuoco il teatro n°4.

Nel 1968, è la volta dell'incendio e conseguente irreparabile distruzione, del teatro n°5 durante le riprese de "Gli intoccabili". Fu quest'ultima un'enorme perdita per il cinema italiano trattandosi allora del più grande teatro di posa d'Europa dove si erano girati perfino due film contemporaneamente in set separati. Un'esperienza Milanese ICET - De Paolis, non approdò a buon esito e si dissolse dopo solo qualche anno di attività in comune. A fine anni Settanta, al teatro 6, si consumò l'esperimento di Italo Zingarelli per creare, prima volta in Italia, un Centro Italiano Effetti Speciali. Venne eseguita in quell'occasione la prima ripresa della storia con proiezione frontale assiale a 8 perforazioni per il film 'L'uomo Puma'. Anche questa iniziativa commercialmente non va a buon fine e i macchinari emigrano in paesi meno refrattari alla tecnica.

D'altra parte il nuovo piano regolatore della capitale prevedeva il passaggio dell' "Asse Attrezzato" nella zona dei teatri. Poi non se ne farà più nulla, ma allora la minaccia frenò ogni innovazione ed ogni ricostruzione anche se necessaria.



Miniatura della De Paolis anni cinquanta

Per finire, nel settembre 1985, muore Angelo De Paolis.

La situazione del Cinema Italiano non è delle più felici, e la morte del capitano d'industria lascia un gran vuoto di esperienza e di oculatezza nell'attività dello stabilimento.
Gli eredi cercano inutilmente di superare le difficoltà, ma un'ennesima crisi del cinema e l'incertezza della situazione logistica della zona portano alla liquidazione prematura della società e all'accesso in alcune parti del complesso di un centro commerciale. I teatri per dieci anni sono abbandonati al degrado del tempo e divengono un ammasso di mura fatiscenti, alle intemperie, rifugio di gatti, di topi e di cani randagi.

La situazione era in questi termini, quando apparve alla ribalta un trentenne di non comune intraprendenza, Daniele Taddei.
Romano di nascita, Daniele abitava, come dirà egli stesso, nei pressi degli stabilimenti De Paolis e aveva assistito impotente al trapasso dal massimo fulgore alla chiusura e al degrado del complesso.
Appassionato di cavalli a somiglianza di Leland Stanford, il Mecenate di Muybridge, Taddei si ficcò in testa l'idea di far risorgere come la Fenice i teatri di via Tiburtina. Tenace, attivissimo e nel fiore degli anni, Taddei si impegnò nella ristrutturazione dei teatri, gli STUDIOS (così volle chiamarli), tanto da farli giungere oggi a un livello di efficienza e di agibilità alla pari dei migliori stabilimenti d'Europa.

L'abbiamo incontrato indaffarato, tra clienti e collaboratori giovani ed attivi come lui, e anche alle prese con altri 'maestri', meno giovani, ma dei quali ama circondarsi per coltivare e non perdere l'esperienza del tempo.
Per ciò lasciamolo parlare e rispondere alle domande che gli abbiamo posto.

Signor Taddei, gli ex stabilimenti De Paolis oggi danno un senso di vitalità e freschezza mai posseduta in quanto i suoi collaboratori sono quasi tutti giovani

Tra i miei artigiani esistono anche dei tecnici di scenografia che hanno quarant'anni di esperienza e stanno allevando un gran numero di giovani futuri scenotecnici, instradandoli a questo mestiere che, avendo avuto un grande passato in Italia, secondo me, ha anche un grande futuro. Perché c'è una rinascita cinematografica! In più va sottolineato il supporto del settore pubblicitario, televisivo, multimediale. Noi poi realizziamo anche scenografie che facciamo fuori opera per eventi esterni, per spettacoli, convegni, ecc. Un settore quindi che secondo me è destinato a prosperare nel futuro, ma che però esige una grande professionalità, qualità nell'esecuzione e flessibilità.

Flessibilità soprattutto. Uno dei problemi del passato è stata proprio una scarsa capacità di adattarsi a quello che sarebbe stato il futuro: quindi noi abbiamo un grande rispetto per tutto quello che è stato il passato e per tutto quello che ha rappresentato per il Cinema Italiano, ma nello stesso tempo ci stiamo adeguando a quello che sarà il futuro, con tutte le sue innovazioni che sono i nuovi materiali e le esigenze tecniche della scena.

Per quanto si riferisce allo stabilimento, esso ha avuto un periodo di triste abbandono che ha provocato il rammarico di tutto il cinema italiano.
Io sono nato qui di fronte e per ciò era il mio sogno da bambino, quando lo osservavo affacciandomi alla finestra. E non vi ero mai entrato prima: vi sono entrato quando era completamente abbandonato e sotto sequestro, quindi nello sfacelo più totale. Mi aggirai tra i muri dei camerini dissestati, con l'acqua che pioveva, topi che s'aggiravano. E curiosavo tra le foto di attrici e attori, tra le scenografie realizzate un tempo e ormai cadenti. Non c'era luce, non c'era acqua, non c'era nulla. E così ho cominciato a fantasticare sul futuro di questo posto che mi piaceva moltissimo.

La zona abitativa della Tiburtina è piuttosto brutta, ma questo stabili-



Angelo De Paolis

mento ha il suo fascino, e un po' alla volta ho preso a fantasticare e quindi mi sono messo all'opera.
Ho realizzato all'inizio un'attività collaterale perché era l'unico escamotage che mi consentiva di raggranellare il denaro che non avevo, di crearmi una base economica dalla quale partire. Quindi dapprima ho intrapreso un'attività di parcheggio. Ho ottenuto una licenza dall'amministrazione comunale per un'attività poi naturalmente chiusa all'apertura dello stabilimento, ma che però mi è servita per fare i primi investimenti.

Realizzata un po' di liquidità, ho quindi iniziato a investire negli immobili, anche senza un contratto a lungo termine. Infatti all'inizio avevo un contratto che l'amministrazione giudiziaria mi rinnovava ogni sei mesi. Ma, nonostante questo rischio estremo, ho cominciato subito ad investire poiché credevo nella cosa. E quando l'amministrazione giudiziaria ha potuto constatare la mia buona fede, la mia volontà di rimettere in piedi questa struttura, mi ha dato la possibilità di locare il complesso a lungo termine, per dodici anni.

La prima preoccupazione per quanto riguarda lo stabilimento è stata quella di adeguarlo alle normative di sicurezza, in quanto l'immobile era veramente in uno stato fatiscente: non aveva impianti elettrici a norma, non aveva impianto antincendio, si sono dovuti acquistare tutti i macchinari nuovi per la mensa, abbiamo rimesso i vetri, abbiano risistemato i camerini. In certi casi abbiamo dovuto rifare i pavimenti stessi perché sul punto di crollare; abbiamo solidificato tutte le strutture, rifatto completamente il tetto del teatro Otto, dell'Uno, del Due , del Tre, del Quattro; abbiamo riparato il Sette e il relativo carroponte, abbiamo restaurato pure il carroponte dell'Otto e abbiamo revisionato anche il tetto del teatro Nove. Abbiamo ancora rifatto tutti i camerini del primo e del secondo piano, con gli uffici e i servizi del teatro Sette, tutti gli uffici del piano terra con le relative tappezzerie, abbiamo rifatto l'intero piano superiore e stiamo proseguendo in quel settore. A settembre partiranno i lavori di tutti gli uffici sovrastanti il teatro Nove.
Abbiamo sostituito parecchie porte con altre, insonorizzate e con maniglie antipanico, come vogliono le nuove normative. Per forza di cose abbiamo un occhio molto attento alla sicurezza antincendio, per le norme, le vie di fuga, ecc. E realizziamo per ogni scenografia un progetto di sicurezza specifico. La storia insegna.
Credo che tra la fine del '99 e l'inizio del 2000 lo stabilimento sarà quasi completamente ristrutturato.

Le nuove disposizioni per il riconoscimento della nazionalità al film riducono le prescrizioni per l'uso del teatro di posa. Pensate ciò costituisca un danno o meno al funzionamento degli stabilimenti?

In parte credo che questo rappresenti un danno, anche se non un danno sostanziale. Io sono da poco tempo rappresentante dell'Unione Industrie Tecniche Cinematografiche e Televisive per i teatri di possa italiani, io e il dott. Corti, titolare della ICET Service di Milano. Siamo gli unici membri nel Consiglio Direttivo. E appunto ci siamo domandati, io e il dott.Corti, il perché, ci siamo interrogati sulla ragione di questa disposizione che presenta degli svantaggi per la nostra attività.

Innanzitutto noi siamo teatri di posa riconosciuti dallo Stato Italiano, abbiamo personale qualificato in regola con tutte le varie norme e disposizioni ed abbiamo dei costi naturalmente superiori ad altre società, che realizzano pure scenografie, ma hanno magari un solo capannone fuori mano, con due soli dipendenti e che, al momento di realizzare una scenografia, assumono il personale a breve termine. Quindi chiaramente costoro riescono ad avere dei costi più contenuti anche se la qualità non è la stessa.



"Accidenti alla guerra" con Nino Taranto; film inaugurale della De Paolis



"La viaccia" di Mauro Bolognini

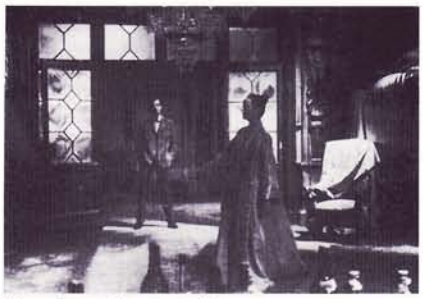


"Il Vangelo secondo Matteo" di Pierpaolo Pasolini



"Il terrore dei Barbari" "colosso" anni cinquanta

Io garantisco ai miei operai, scenotecnici, realizzatori dipendenti, un lavoro per tutto l'anno, per cui dovrei essere tutelato dallo Stato. Invece viene privilegiato chi ingaggia la manovalanza solo per realizzare il lavoro e poi la licenzia quando è finito.
Questo non è soltanto una danno per me imprenditore, ma anche



"La strega in amore"
di Damiano Damiani



"Il bell'Antonio"
di Mauro Bolognini



"Uccellacci e uccellini"
di Pierpaolo Pasolini

per le stesse maestranze e per il mercato del lavoro: quindi è un danno non indifferente
In definitiva il teatro di posa rappresenta dei grandi vantaggi. Non mi riferisco a un tempo quando non c'era che Cinecittà e si doveva girare là o in locali anche magari male attrezzati. Ma oggi io vedo una crescente domanda di lavoro.

Attualmente gli STUDIOS contano sette teatri di posa in perfetta efficienza. Sarebbero 10 i teatri originali, ma il 5 e il 10 non sono agibili e solo alla fine di ottobre sarà pronto un ottavo teatro finalmente ristrutturato. Nonostante questo dovrò rinunciare ad alcuni clienti perché non ho abbastanza teatri rispetto alla richiesta. Ciò sta a dimostrare che l'uso del teatro di posa non solo è utilissimo di per sé stesso, ma è richiesto in quanto permette al produttore di risparmiare molti soldi se non altro perché dà modo alla troupe di essere tutta concentrata anche in una molteplicità di ambienti.

Per ciò questa nuova disposizione in fatto di nazionalità non è gravissima, ma è certo penalizzante per le attività come le nostre che cercano di mettersi in regola con le normative, nel rispetto della legge e si sforzano di costituire per ciò veramente un'industria cinematografica. Essa si rivela a vantaggio invece di certe piccole società, al limite dell'abusivismo, che eseguono sì scenografie, ma che non garantiscono né una qualità di esecuzione come la nostra, né una continuità di lavoro al loro personale difendendo nel contempo i posti di lavoro del settore.

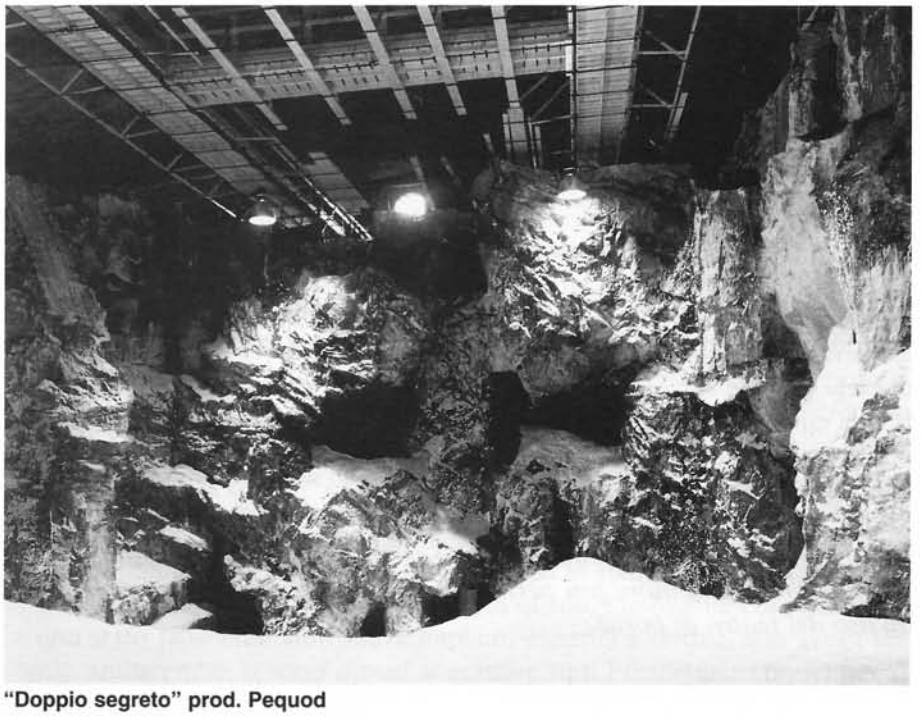
L'adozione ognora più frequente della scena virtuale e la facilità ad eseguire 'marriage' sempre più perfetti credete costituiscano un serio limite all'uso del teatro di posa?

A mio avviso queste innovazioni non sono un limite all'uso del teatro di posa. Prima di tutto perché il teatro di posa vivrà sempre, e al massimo ci saranno teatri divisi in teatri più piccoli, ci sarà una dimensione ridotta rispetto alle dimensioni dei teatri attuali.
Il teatro 5, che era uno dei più grandi teatri di posa, penso di trasformarlo scomponibile in tanti piccoli teatri, con la possibilità di usarlo intero per grandi scenografie, ad esempio per un film americano, ma con la possibilità di dividerlo al bisogno in tanti piccoli teatri insonorizzati. Un'idea che sto studiando con un architetto scenografo. Egli ha già lavorato da noi ed è molto all'avanguardia: é l'architetto Mangano, che opera soprattutto nel campo pubblicitario.

L'idea sarebbe quella di costruire dei teatri con collegamento diretto al terminale, nei quali sia possibile elaborare la postproduzione direttamente in tempo reale. I così detti 'teatri cablati', i teatri virtuali. Un teatro dove, in tempo reale, regista, direttore della fotografia e scenografo possano interagire tra la scenografia e la postproduzione da un ufficio sovrastante il teatro, allo scopo di risparmiare tempo e avere un prodotto perfetto. E col minimo di esposizione economica, in quanto non c'è la necessità di andar a vedere in postproduzione cosa succeda per riempire la scenografia, né si debba rigirare tutto nel caso non sia venuta bene la ripresa e si possa interagire immediatamente qui negli stabilimenti, negli STUDIOS.



"Tre stelle"
prod. Video



"Doppio segreto" prod. Pequod

Riccardo Gualino, forse il più prestigioso produttore del cinema italiano di tutti i tempi, rientrato dall'America dove si era recato quale consulente economico di De Gasperi alla firma del dispositivo di pace, ebbe a dichiarare a degli amici: "Ho capito che l'industria cinematografica in Italia non potrà più esserci. Chiuderò la Lux Film." E la chiuse.
Quanto credete avesse ragione o torto?

Per quanto riguarda il mio pensiero circa la cinematografia italiana del futuro sono abbastanza ottimista perché credo che, anche avendo subita una grande crisi negli anni Settanta e Ottanta, la nostra industria cinematografica del futuro dovrà essere flessibile, dovrà adeguarsi alle esigenze di quella che è una vera industria; cioè conservare la tradizione artigianale.
Che comunque è un valore importantissimo e dovrà rimanere ed essere tramandato poiché ha rappresentato in passato una qualità simile a quella degli scenografi o produttori americani, ma dovrà adeguarsi con tutti i mezzi tecnici, con tutte le innovazioni, con tutto quello che è l'industria vera e propria dagli Stati Uniti.

Comunque anche in Europa il teatro di posa incontrerà il secondo splendore. Ad esempio, per quel che riguarda la Francia, sono operativi un teatro vicino Parigi e alcuni teatri vicino a Nizza, molto prossimi tuttavia alla città e per ciò con problemi di insonorizzazione.
Per di più sono assai cari, per cui sembra stiano per chiudere. Addirittura i francesi vanno a girare i loro spot e i loro film in Germania dove i costi sono tre volte tanto. Quindi per noi ci potrebbe essere una buona fetta di mercato, sia per quanto riguarda la Francia, sia per altri stati in espansione nel settore cinematografico e che stanno coproducendo, come la Spagna, o il Belgio, o altri stati agli inizi dell'esperienza produttiva. La stessa Germania, che ha una produzione cinematografica e televisiva notevolissima!

Per cui, secondo me, l'industria, se all'avanguardia, se con una tecnologia che affianchi la qualità e l'esperienza del lavoro italiano, potrebbe portare una buona fetta di mercato europeo nei nostri stabilimenti.

Ora non a caso siamo in trattative, e in questi giorni stiamo concludendo un accordo, con una società di produzione multinazionale mondiale che sta realizzando con la Colombia TriStar una serie televisiva. Questa produzione porterà nei nostri stabilimenti un attore americano e un'attrice italiana per un 'serial' da distribuirsi nel mercato italiano, in quello francese e negli Stati Uniti.
Quindi un importante lavoro per noi perché potremo farci conoscere anche dalla produzione americana.

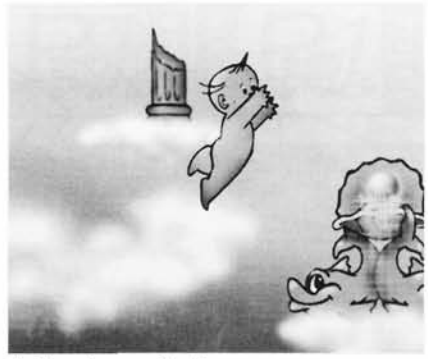
SUMMARY

Before the Second World War, a motion picture studio was built in Via Tiburtina, which became one of the most famous postwar production centers in Italy. But the studio encoutered considerable setbacks, including fires breaking out on several of the stages, and was forced to close, after which it was abandoned and allowed to fall into ruin.
A young entrepreneur, Daniele Taddei, saw that the old studio had possibilities, set about renovating and adapting it to modern technological needs, and reopened it.
To do this he restored and rebuilt roofing, walls and flooring, renewed the electrical and fire-fighting systems, remodeled the kitchens and the canteen, the dressing-rooms, the various stages - including two derricks - and did everything else necessary to put the studio in working order.
There is no question that his efforts will benefit the Italian film industry, as the stages are available to European and American production companies; in fact, the US is about to start work on a major production.

1. *Tecnica dell'Animazione*

Cinema matita e tecnica

di Francesco Guido



A. Fasulo - scelta di non amore

Per potersi esprimere compiutamente il cinema dal vero non può fare a meno dell'attore, dell'ambiente e della messinscena. Il cinema disegnato invece è in grado di esistere perfino attraverso semplici tratti di matita e; oltre a costruire immagini dal nulla, dà vita a pensieri, a concetti... a sogni. Per quanto modesto possa risultare un film disegnato (bello o brutto, poco importa) proprio per sua specifica natura porterà con sé, palesemente o meno, un suo breve messaggio, una sia pur minuscola indagine sui principi della realtà e dell'essere.. Se n'è parlato, ma vale la pena di ricordare un minimetraggio realizzato da poco da un neofita dell'animazione (*).

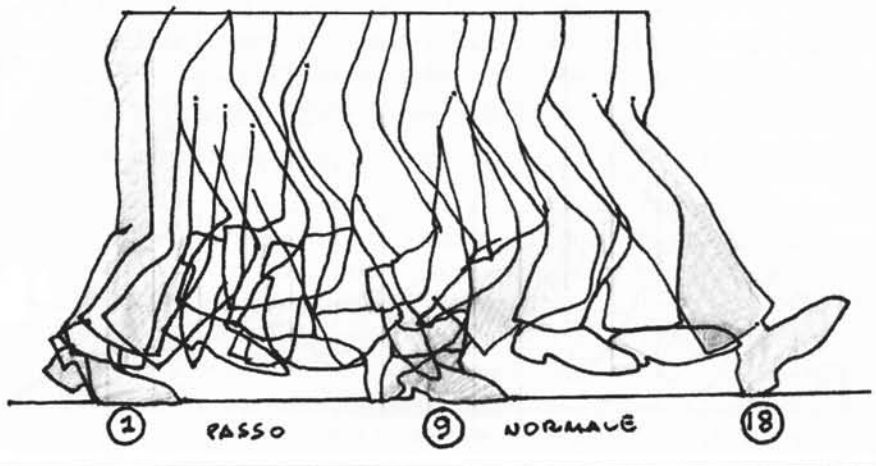
Nonostante la trasparente carenza di mezzi e la scarsità di nozioni tecniche, nei pochi minuti di questo lavoro veniva esplicitata un'idea e un conseguente messaggio esistenziale impensabile a essere trasmesso con tanta esemplare icasticità da un analogo filmato dal vero di doppia se non tripla durata. Questo tanto per ripetere il noto concetto che il disegno animato, oltre ad esprimere idee, ha capacità di sintesi narrativa e figurativa ineguagliabile.

Dopo la parte elogiativa, diciamo una volta tanto della tecnica necessaria ad affrontare in pratica quelli che sogliono considerarsi i primi passi per la costruzione dell'immagine in movimento.

Principio fondamentale della riproduzione del moto in cinematografia è la suddivisione in 24 immagini statiche progressive per minuto secondo (24 x 1") del moto stesso: se una palla da biliardo dovrà percorrere il campo visivo in un secondo, si dovranno eseguire 24 disegni consequenziali: alla biglia n°1 verrà anteposta la biglia n°2, che verrà sopravanzata dalla n°3 e così via, sino al conseguimento del 24° disegno in cui si vedrà la biglia giunta alla parte opposta della sua partenza.
Partenza - percorso - arrivo sono le fasi indispensabili alla riproduzione del movimento e sono tutte da disegnare una dietro l'altra: sempre che si sia deciso di fare dell'animazione vera, quella - per intenderci - da effettuare mediante disegni preliminari su carta con matite rodoidi, pennelli e colori.

Intanto bisognerà avere in mente un'idea, un soggetto e inventare il personaggio o i personaggi da far muovere: i cosiddetti 'attori', non importa se esseri umani, animali od oggetti. I personaggi per vivere compiutamente dovranno avere una motivazione, dire qualcosa, provocare un'emozione qualsiasi. Anche se avranno la forma di un sasso, di un pesce o di una strana cosa mai esistita, una volta su carta, dovranno muoversi, e a ritmo per diventare credibili. E il ritmo viene determinato dalla battuta, tale e quale come avviene per la musica.

Per esemplificare: normalmente, tra un passo e l'altro (il passo di un personaggio) intercorrono 18 fasi, equivalenti ad altrettanti fotogrammi, fasi in cui uno dei due piedi poggia sul terreno, mentre l'altro, staccandosi dal suolo, 'vola' in avanti per dar luogo, appoggiandosi, alla battuta susseguente.
Alla regola d'oro dei 18 fotogrammi si deroga ovviamente per esigenze di azione scenica dividendo il ritmo a metà o moltiplicandolo





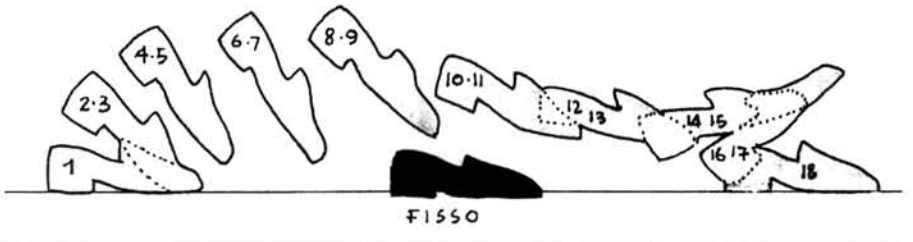
per due o tre volte. Si potranno avere in tal modo misure ritmiche 1-9, 1-18, 1-72..... consentendo all'animazione di aggregarsi piacevolmente ad una partitura musicale, concepita in precedenza.

Il principio di avere a disposizione una musica cui ispirarsi o su cui battere i movimenti delle varie azioni è cosa da tenere i massima considerazione al fine di un positivo risultato dell'animazione. Altro infatti sarà vedere anche una semplice linea, che si sposta sullo schermo in maniera disordinata, altro sarà osservarla in azione sincronica su un preciso andamento musicale.

Non va sottovalutato il fatto che il movimento a sincrono su musica può offrire non indifferenti risparmi sul piano disegnativo. In effetti, seguendo il ritmo musicale, si incontrano battute di arrivo (in gergo '*soste*') che avvalorano la momentanea staticità dell'immagine animata, consentendo, secondo la misura del le note, economie di 6, 8, 12, 16... fotogrammi, vale a dire, disegni. Un'animazione incoerente in senso ritmico, anche se apprezzabile dal punto di vista grafico, darà sempre l'impressione di un'esecuzione di scarso impegno, pure se costata un numero non indifferente di disegni.

Ciò non significa che un film di animazione debba essere considerato come una sorta di film musicale: nulla di più errato. Il disegno in sé con le sue linee morbide, con la flessuosità del segno, darà carattere ai movimenti richiesti dalla scena attraverso gli alternati moti alti e bassi, forma e dinamicità, partendo dalle precise ricorrenti pause.
Se così non fosse mai sarebbe stato spiegato il successo dei primi 'cartoons' dei vari Walter Lanz, Fleischer e Disney (1930), tutti mossi a tempo di one-step e fox trot, autentico pretesto per fare agire dei disegni con l'esatta precisione del metronomo.

Le nostre sono indicazioni soltanto, qui abbiamo voluto esprimere il nostro parere personale sul tipo di condotta per un'animazione cosiddetta di tipo classico. Per quanto riguarda l'animazione di filmati episodici, il discorso di base non cambia tuttavia, essendo il 'serial' impostato essenzialmente sul dialogo, i ritmi non saranno più quelli musicalmente intesi, bensì quelli altrettanto ben calibrati delle parole che si rivolgono i personaggi.



Del resto l'animazione del seriale sotto questo profilo premia l'azione il meno possibile, facendola semmai spiegare, anziché vederla, dalla narrazione dei personaggi (magari visti in PP). E dal punto di vista economico - produttivo tutto ciò è assai proficuo.

(*) 'Scelta di non amore' di Alessio Fasulo.

SUMMARY

Animation has become a very popular technique, far more so than in past years. Nowadays, in fact, this technique is far more widespread than in the past. It is no longer unusual to find full-lenght animation features, and the trend is towards electronic animation. Neverthless, there still remains the problem of the actual drawing which must be skillful, professional and absolutely perfect, especially with regard to the breakdown of the movement which, once it has been recomposed, is the only thing that can bring a cartoon drawing to life.
In a series of extremely clear articles, a famous animation director - and animator -, Francesco Guido, better known as "Gibba", will explain to young enthusiasts the basic techniques used to make the drawn characters move.

Le anime disegnate di sergio Minuti

di Mario Verger



Chi non si ricorda della sigla cantata da Christian De Sica, de "Il Trenino", il programma RAI-TV pomeridiano per ragazzi, progenitore dell'attuale "Solletico"? Probabilmente molti adulti di oggi rammentano ancora il ritornello, "Trenino va! Trenino va!", che conquistò milioni di piccoli telespettatori affascinati dagli splendidi disegni animati di Sergio Minuti, questi fecero diventare il trenino anche protagonista di fumetti e giochi.

Era il 1978. L'animazione italiana in crisi trovava spazi ridotti in ambienti settoriali a causa del disegno "asciutto" in voga negli anni Sessanta. Il cartoon tradizionale era considerato fuori moda perché i bambini, ormai "non credevano più alle favole" dovendosi scontrare con la realtà in cui allora viveva il nostro Paese: quella degli anni di piombo, delle stragi, del terrorismo, del rapimento Moro.
Minuti fu l'unico che riuscì a riportare in auge lo stile dell'animazione tradizionale italiana, interotto per un ventennio da alcuni maldestri ed impreparati improvvisatori, rendendolo consono nei colori e nelle problematiche alla generazione infantile "post Sessantotto". I suoi disegni, in termini iconografici, si basano su figure classiche, piuttosto leziose, ma per quanto "barocche" e "zuccherate" senz'altro più geometrizzate e moderne dei clichés italiani dell'epoca bellica.

Formatosi nei primi anni '50 alla Fax film come assistente animatore di Gibba, capoanimatore e già affermato cartoonist, Minuti ebbe modo di apprendere dal suo più anziano maestro i segreti del disegno animato, applicandoli alle sue creazioni. Potremmo definire Minuti discepolo diretto di Gibba, perché nello stile dei due vi è, stranamente, molto in comune ma ciò porterebbe ad errori di interpretazione. Al contrario potremmo dire che Minuti è stato un eccellente successore del pioniere ligure, aggiungendo allo stile di Gibba e di Domeneghini (il celebre autore de La Rosa di Bagdad), un'originale modernizzazione sia del tratto sia dei colori, senza per nulla togliere l'impronta artistica dei suoi predecessori.

I personaggi di Minuti sono improntati, sin dall'ideazione, verso una possible "commercializzazione". Il maceratese ha tentato un'operazione di mercatizzazione non indifferente. Sono spesso creati in base a ciò che potrebbero diventare: giocattoli riprodotti in serie, giochi da tavolo, fumetti ecc., portando al livello industriale ciò che di fatto è stato realizzato artigianalmente.

Il Trenino, Leonigio, Zan Zan, Fiocchetto rosso, Cleto Testarossa sono tutti piccoli personaggi, non umani, petulanti ed impertinenti, che si trovano a vivere in un enorme universo fiabesco che si svolge, in proporzioni ridotte, con gli stessi diritti-doveri della società umana. Ma le creature di Minuti, pur vivendo in una società sovrastata dalla meccanizzazione e dal consumismo, non sono annientate dall'omologazione di massa, ma emergono proprio perché, rispettose delle regole, costruiscono il progresso tecnologico attraverso la laboriosità di ciasciuno.
Nel 1971, dopo il cartone Leoniglio, che ottenne immediati riconoscimenti dalla RAI-TV, Sergio Minuti, prima ancora de Il Trenino, registrò un ottimo successo con la piccola formica "Cleto Testarossa" (doppiata da Isa di Marzio), che fu replicata in RAI per oltre 15 anni. Questo simpatico personaggio si trova suo malgrado a vivere in un universo di insetti - praticamente tutti uguali - alle prese col progresso del quale, con l'ingenuità di un bambino, il piccolo insetto si rende partecipe.

E' così che negli anni Settanta a Macerata (sede abituale di Minuti) venogno prodotte diverse puntate didattico-educative di Cleto, senza mai annoiare il piccolo telespettatore, anzi rendendolo partecipe attraverso un linguaggio iconografico classico con problematiche attuali. Dalla URBS film escono in breve tempo Cleto e l'automazione, Cleto e le ali dell'uomo, Cleto e l'orientamento e diversi altri che ottennero immediato successo presso i bambini e ottimi riscontri nei funzionari dei piani alti di Viale Mazzini.



Tanti sono i consensi, che l'artista ottiene grande popolarità e realizza i personaggi Disney per i giochi Clementoni e, senza alterare una virgola dei divi d'oltreoceano, li rende più accattivanti ed espressivi. Nello stesso periodo lo Stabilimento di Sviluppo e Stampa Luciano Vittori riproduce in Super 8 tutte le storie a cartoni animati di Minuti, ottenendo un vero e proprio successo commerciale. E' tale il successo basato sul programma televisivo pomeridiano della RAI che viene prodotto il lungometraggio animato "Il Trenino nel pianeta favola", con all'interno protagonisti i personaggi del magico universo minutiano.

La popolarità di Minuti ha raggiunto livelli notevoli presso il pubblico infantile e sono sempre più frequenti i contatti fra la URBS film di Macerata e la RAI di Roma. Eppure, pur facendo le ore in autostrada per mostrare ai committenti le sue fatiche coronate sempre più da successi, Minuti trovò tutto ad un tratto un'irreversibile battuta di arresto: i dirigenti RAI avevano da poco "scoperto" il fenomeno nipponico, che avrebbe inondato la Televisione italiana negli anni Ottanta, facendo completamente morire la tradizione italiana iniziata con Domeneghini, Gibba e i Pagot e che aveva visto Sergio Minuti come unico loro successore in un mondo che aveva ormai perso ogni valore umano.

The expert TOUCH

1707 Digital Triax Camera: Il 100% digitale, a portata di mano

Tutta la potenza del digitale ad un prezzo finalmente accessibile? La risposta è la telecamera Thomson 1707, l'unica camera triax digitale monoblocco al mondo. Leggera, maneggevole e versatile la telecamera 1707 offre ai cameraman nuova libertà creativa per le applicazioni in studio e in esterna, anche in difficili condizioni di luce. Un potente processore a 12 bit garantisce prestazioni digitali end-to-end ottimizzate e una straordinaria qualità d'immagine 16:9. La telecamera 1707 Digital Triax di THOMSON broadcast systems: tutta la nostra esperienza, a portata di mano. Per ulteriori informazioni, visitate il nostro sito Internet **www.thomsonbroadcast.com**



THOMSON BROADCAST SYSTEMS

SEDE
THOMSON broadcast systems
17, rue du Petit Albi, BP 8244, 95 801 Cergy Pontoise Cedex France
Tel: **+33 1 34 20 70 00**. Fax: **+33 1 34 20 70 47**
www.thomsonbroadcast.com / E.mail: sales@thomsonbroadcast.com

THOMSON broadcast systems.Ufficio di rappresentanza per l'Italia :
Via Leonardo da Vinci, 43 20090 Trezzano S/N (Mi).
Tel : **+39 02 48 41 41 48** Fax : **+39 02 48 41 43 85**
Ufficio di Roma : Via Savoia, 78 00198 Roma.
Tel : **+39 06 85 23 72 17** Fax : **+39 06 85 35 01 87**

Uno sguardo sul mondo

Ulead Face Factory

Ulead Face Factory è un software per la creazione e la manipolazione di volti tridimensionali. Con esso è possibile costruire, animare e deformare primi piani in 3D partendo solamente da due fotografie, una frontale e una laterale. Dopo aver creato un modello tridimensionale grazie ad una interfaccia assolutamente semplice ed intuitiva, si può elaborare e modificare l'immagine attraverso una infinita serie di effetti. Tutte le creazioni 3D realizzate possono venir stampate, inviate via e-mail, pubblicate su Internet oppure utilizzate come screensaver.

ELM: videoproiettori ad altissima luminosità

Due nuovi proiettori dotati di una eccezionale luminosità sono stati presentati dalla BARCO lo scorso luglio.
Tali risultati sono stati resi possibili da un accordo che la BARCO PROJECTION SYSTEMS, specializzata nella produzione di proiettori video e grafici, ha stipulato con la TEXAS INSTRUMENTS e che permetterà alla ditta belga l'utilizzazione nella costruzione di videoproiettori l'adozione della tecnologia TI Digital Light Processing (DLP)
Tale tecnologia consiste in un tipo di semiconduttore ottico che accoglie sulla sua superficie un numero enorme di specchietti microscopici destinati a funzionare nel loro movimento da interruttori ottici. Essi possono creare un'immagine ad alta risoluzione priva di aberrazioni cromatiche. I chip a specchi sono abbinati a un gruppo ottico modernissimo pilotato da una lampada allo xeno ad alta luminosità.
La BARCO ha integrato la tecnologia DLP con la già collaudata TCR plus (True Color Reproduction Plus) in modo da garantire l'uniformità e la fedeltà del colore. Il processore TCR plus riduce anche il rumore nell'immagine video e migliora il rapporto di contrasto.
Inoltre la correzione digitale del gamma garantisce una perfetta scala di grigi.



Uno sguardo sul mondo

I due nuovi apparecchi si chiamano BARCO ELM G10 e BARCO ELM R12, capostipiti della serie Extreme Light Machine (ELM)..
Il BARCO ELM G10 fornisce una luminosità di 10.000 lumen, il BARCO ELM R12 invece ben 12.000 lumen.
La risoluzione nel primo proiettore raggiunge i 1024 x 768 pixel, il secondo i 1280 x 1024 pixel. La tecnologia DLP è integrata da un sistema brevettato BARCO per l'elaborazione dell'immagine che permette di utilizzare tutti i segnali video attualmente esistenti.
Un ingresso seriale Serial Digital Input (SDI) offre la possibilità di pilotare direttamente in digitale i chip DLP del proiettore e dare una ottima qualità video all'immagine.
Negli ambienti BARCO tuttavia si afferma che la società di Kuurne continuerà a produrre proiettori con tecnologia DLP e CRT per particolari applicazioni nelle quali hanno rivelato la loro grande efficienza.

Info: Alberto Beria -general manager
Tel:+39.02.4587981 -Fax:+39.02.45879850
E-mail: alberto.missoli@barco.com

Ancora un miglioramento per Editbox

E' stato messo in commercio un nuovo accessorio hardware e software per l'Editbox della Quantel.
La nuova versione.Version 7,5 è destinata a portare molti vantaggi a chi possiede già l'Editbox, non solo per un generale miglioramento della produzione e della funzionalità del sistema, ma anche per migliorare la spartizione dei progetti entro la serie dei prodotti per il montaggio di tipo Quantel. La nuova versione per la parte software viene data gratis ai possessori di Editbox Versione 6,
La Versione 7,5 permette:

- Un riepilogo del montaggio - un adattamento della tecnologia di base Infinity, la storia dell'editing aiuta ad intraprendere il lavoro non impegnativo, privilegiando la sperimentazione più creativa e migliorando il flusso di lavoro di composizione.
- Effetti inseriti - tramite il nuovo motore Quantel Open Render Engine, gli utenti hanno accesso alle operazioni del 5 D per gli effetti Mostro, effetti standard inseriti e altri in terza parte inseriti.Tali effetti vengono creati come funzione di background e sono controllati in modo usuale dall'interfaccia Quantel.
- Java in Quantel - il pacchetto Java comprende la Java Virtual Machine, che permette ai programmatori in terza posizione di scrivere applicazioni Java in originale per i sistemi Quantel.
- Canale per controllo globale e lavoro collettivo - la concezione dei nuovi modelli di conduzione del keyframe facilitano il lavoro nel risolvere movimenti complessi multicanali.
- Banco Video - il banco video, ottimo per far varie versioni o revisionare, permette di far entrare gli spezzoni e l'audio istantaneamente nel montato.
- Miglioramenti sonori - un miglioramento della funzionalità sonora è ottenuta con un nuovo sistema audio a otto canali, disegnato per semplificare il lavoro nelle applicazioni pluricanali, come il DTV e il DVD. E ciò in più a un nuovo sistema di colonna di supporto.

Info:
Alex Gozzi,- Tel:059415611 - fax:059.415830
Email:alex.gozzi%fast.italia@fastmultimedia.del Sito Web: www.fastmultimedia.it

Pro-MPEG Forum

Il Professional MPEG Forum ad Amsterdam

L'11 settembre u.s. ad Amsterdam, il presidente del Professional MPEG Forum, Vick Wells, del Reasearch & Development della BBC, coadiuvato da altri del comitato tecnico del Forum stesso, ha condotto all'IBC un incontro per spiegare quanto ha realizzato il Forum nel suo primo anno di attività, oltre alla dimostrazione nella fiera e alle discussioni su ciò che il futuro riserva circa il MPEG rispetto alla televisione digitale.
22 ditte hanno preso parte alla dimostrazione interoperativa, e i vantaggi del sistema sono stati verificati in ogni area di attività digitale, dall'acquisizione fino al consumatore. Alla Fiera vi è stata una grande presenza di prodotti MPEG già entrati in produzione e nella post produzione, ivi comprese le creazioni di quattro ditte coinvolte nel costruire materiali per il montaggio con l'uso di MPEG.
Il nocciolo della dimostrazione è stata affiancata da una serie di dimostrazioni tecnologiche tendenti a spiegare come l'MPEG si svilupperà nel prossimo futuro.
E' stato pure illustrato il lavoro

Uno sguardo sul mondo

del Forum con i gruppi per gli standard delle varie ditte, e in particolare in ragione del suo nuovo Codice di utilizzazione, che renderà ancora più facile l'interoperabilità tra i costruttori delle attrezzature MPEG. Questo codice è già stato valutato dalla SMPTE è può divenire una chiave standard industriale per le trasmissioni..

E' stato anche illustrato il lavoro ad ampio raggio del Forum Pro-MPEG per stabilire gli standard dei formati dei file, lavoro destinato a permettere l'interoperabilità tra le varie società per le reti di dati che usano MPEG.

BARCO srl

Il Reference Calibrator V

Wave è una tecnologia che consente di ottenere colori fedeli e immagini perfette in ogni senso, e quella che, usando un ASIC proprietario, viene adottata per la prima volta in un monitor. Il monitor è il nuovo BARCO Reference Calibrator V, il cui circuito permette tramite onde 'digitali' l'eliminazione delle imperfezioni dei tubi catodici. Il fuoco viene controllato appunto digitalmente in 25 zone, così la geometria, la convergenza (25 zone) e pure in 25 zone la calibrazione del colore.

La risoluzione di tali aggiustamenti è assicurata da convertitori a 12 bit.

Grazie alla tecnologia Wave, il monitor della BARCO risulta l'unico sul mercato che possa vantare nella riproduzione della scala dei grigi un Delta E inferiore a 1, un errore nella geometria inferiore

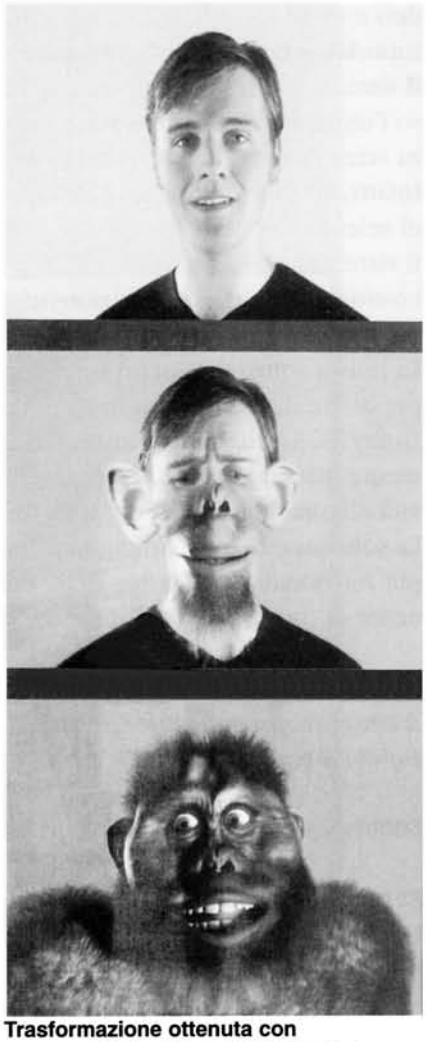
La versione V7,5 è un supplemento anche di Henry e Infinity, ed è gratuita per i possessori dei relativi sistemi. Questi ultimi hanno modo di rinnovare il progetto dei prodotti Quantel per il montaggio, compreso Edithbox FX, Henry, e Infinity. In linea con la politica Quantel di tutelare gli investimenti dei propri clienti, tutti i sistemi Editbox, Henry e Infinity sono sostanzialmente migliorabili col nuovo accessorio.

Oltre a questo aumento di funzionalità vi sono nuovi prodotti, comprensivi di un software commutabile opzionale di montaggio a 24 ftg/s: un altro evidente passo verso l'HDTV-

Il quartier generale mondiale Open-TV si trova in California, Mountai View, con basi di operazione in Francia, a Parigi. Le relative informazioni sono reperibili al sito: www.opentv.com.

Informazioni su tutte le apparecchiature Quantel, al sito: http://www.quantel.com.

Altre informazioni UK e Internazionali: Rob Ettridge: +44(0)163648222.



Trasformazione ottenuta con apparecchiature Quantel della ditta inglese Red Vision

DVD -Authoring alla Videoprogetti

Questo sistema permette di assemblare passo, passo in modo semplice e veloce tutti i contributi necessari alla composizione di un prodotto DVD e offre particolari vantaggi quali configurazioni per ogni esigenza, software only, soluzione integrata H&S. Il sistema opera su Wuindows NT configurabile con o senza encoders video (MPEG-2) ed encoder audio (per 8 stream in Dolby AC-3) della migliore qualità..

E ancora, esso supporta efficientemente la convergenza tra DVD & Web: l'esclusiva struttura ibrida di Spruce - WEB DVD permette di interagire in un ambiente unico dove sarà possibile combinare e scambiare contenuti tra HTLM e DVD - Video.

Un altro vantaggio del sistema è la compatibilità completa con Photo Shop. Infatti esso può importare direttamente file da photoshop, riconoscendone la struttura a layer e collocandoli automaticamente nella loro corretta posizione nel menu del DVD.

DVD-Maestro costituisce una guida nel processo creativo offrendo una soluzione completa per coprire tutti gli aspetti del lavoro necessario alla realizzazione dei programmi DVD - Video.

Il software DVD-Maestro permette di combinare con flessibilità gli stream vi-

Uno sguardo sul mondo

deo e audio compressi ad alta qualità con i menu grafici desiderati e la sottotitolazione multipla (32 stream).
Il simulatore di navigazione di DVD-Maestro verifica efficacemente attraverso l'immediata visualizzazione a qualità piena dei materiali del progetto, senza attese e senza bisogno di ricompilazione in caso di modifiche.
Infatti, quando il progetto abbisogna di cambiamenti, DVD-Maestro permette di selezionare unicamente il segmento da modificare senza re-encoding.
Il sistema può essere usato nella combinazione 'software only', oppure può costituire il cuore di un potentissimo sistema 'chiavi in mano' completamente integrato dalla Spruce, chiamato DVD Station-MX.
La nuova soluzione incorpora la più recente tecnologia proprietaria di compressione digitale. Le immagini di alta qualità MPEG-2 e il materiale audio in Dolby AC-3 vengono codificate in tempo reale. La scheda encoder è perfettamente integrata con il software DVD-Maestro per un alto livello di produttività eliminando operazioni ridondanti e lunghe attese.
La soluzione di networking incorporata in DVD-Maestro permette la più ampia funzionalità operativa nella creazione sequenziale, simultanea e non lineare di tutte le parti proprie del lavoro di authoring audiovisuale.

Info: www.spruce-tech.com
www.videoprogetti.it
info@videoprogetti.it.

Softimage D5 3,0 e Softimage Marquee 2,0

E' prevista per la fine di quest'anno la commercializzazione di SOFTIMAGE D5 dell'Avid, versione 3,0, che attualmente è sottoposto a beta test. Questa nuova versione è molto rinnovata per quanto si riferisce all'interfaccia utente e nelle prestazioni del sistema. Tra l'altro essa è fornita di una nuova interfaccia ad albero per il compositing, la possibilità di integrare media con diverse soluzioni all'interno di un progetto, un nuovo motore DVE e titoli in 3D, nuovi strumenti di keying e keyer in tempo reale. Per questo, unita alle prestazioni di mastering e di correzione del colore da scena a scena di Symphony Universal e, accoppiata alle prestazioni di Media Composer XL 9,0 Universal Offline, fornisce una potente gamma di strumenti integrati da Off line a Out line.
La possibilità di collegare tutti questi prodotti e di condividerne le funzioni grazie ad Avid Unity Media Net porta a compimento il ,progetto per la creazione di un ambiente di postprduzione non lineare, come era auspicato dall'Avid.
La nuova versione di Softimage Marquee 2,0 invece, mette a disposizione degli utenti nuove funzioni che consentono una maggiore flessibilità nella creazione e nella gestione dei titoli, oltre al controllo avanzato durante la fase di sviluppo creativo, senza necessità di eseguire il rendering del design. Il software di animazione titoli a risoluzione indipendente in oggetto, si basa sulla tecnologia Open GL che unisce la flessibilità dell'animazione 3D alla velocità di un'applicazione 'word processing'.
Questa versione comprende inoltre nuovi effetti video digitali per i titoli (pieghe delle pagine, increspature e sfere) e la capacità di aggiungere angoall'1 % ed una stabilità del nero superiore all'1 %. In tal modo il monior Reference Calibrator V può essere definito di grado 1°.
Nessun monitor attualmente esistente è stato classificato di grado 1°.
Spesso le schede grafiche presenti nei computer non generano segnali di alta qualità in quanto per contenere i costi si adottano convertitori D/A di poco prezzo. La scelta si ripercuote sulla qualità dell'immagine visualizzata dal monitor. Appunto per eliminare tale inconveniente, il Reference Calibrator V possiede un circuito in grado di correggere le imperfezioni nel segnale video prima che esso comporti anomalie di visualizzazione.
I monitor della BARCO sono dotati del circuito AKB capace di controllare fino a 160 volte al secondo la presenza di aberrazioni cromatiche e che, se necessario, genera istantaneamente un segnale correttivo capace di eliminare qualsiasi errore di visualizzazione. Per questo motivo tali monitor garantiscono la stabilità dei colori durante tutta la loro vita.
Insieme al Reference Calibrator V viene fornito il sensore di calibrazione Optisense V, l'unica sonda sul mercato accoppiata singolarmente ad ogni monitor prodotto e che riceve le informazioni di calibrazione dei dati memorizzati nel computer colore del monitor stesso. Tale Reference Calibrator V, come l'intera linea dei monitor BARCO, genera profili ICC e Apple Color Sync.
Per questo il Reference Calibrator V è raccomandato per la preparazione della stampa, la fotografia digitale e la cinematografia elettronica.

una grande azienda al servizio dell'audiovisivo

Teatri di posa
Mezzi tecnici da ripresa
Cineforico
Effetti speciali
Laboratorio di sviluppo e stampa
Piscine e terreno per esterni

CINECITTÀ®
SERVIZI SPA

per realizzare
un film dalla
sceneggiatura
alla copia
campione

Le attrezzature
più moderne e aggiornate
I prezzi più convenienti
Le maestranze e i tecnici
più qualificati

cinecittà
servizi spa

VIA TUSCOLANA, 1055 - 00173 ROMA - TELEFONO 06 - 722931
TELEX - 620478 CINCIT I
FAX 06 - 7222155

Uno sguardo sul mondo

lazioni camera 3D e ombreggiature al testo e agli oggetti.

Time Processing

La nuova tecnologia 'Time Processing' ha la possibilità di incidere radicalmente sul processo editing di 601 e blu. Grazie a tale software tutti i processori disponibili vengono sfruttati per il calcolo annullando praticamente i tempi di attesa.
Essa è infatti una tecnologia di accelerazione software che, oltre a permettere di utilizzare tutti i processori (PII e PIII) presenti nel sistema fornisce al software una potenza aggiuntiva da una fino a tre schede multiprocessori in grado di dare ognuna la forza aggiuntiva di 6 microprocessori indipendenti.
La nuova tecnologia è stata sviluppata appositamente per il software Fast-Studio e permette la totale salvaguardia della flessibilità nell'editing e della qualità d'immagine mentre, grazie al nuovo concetto di accelerazione ed elaborazione in background, i tempi di attesa vengono eliminati
All'IBC '99 di Amsterdam il nuovo approccio rivoluzionario ha costituito il fulcro dello stand Fast dove in un'area di 154 mq sono state presentate da montatori professionisti anche le nuove versioni del software Fast-Studio, l'opzione DVD e una serie di pacchetti di authoring realizzati da Spruce Technologies.

Una collaborazione Quantel - Alias/Wavefront

La Quantel ha comunicato in dettaglio gli estremi di collaborazione con la Alias/Wavefront.
Le due ditte hanno deciso di integrare i loro studi 2D e 3D. La Quantel dal canto suo intende sfruttare le applicazioni software Maya Unlimited della OEM Alias/Wavefront per attrezzare in modo completo la sua tecnologia Open Render Engine.
In genere il 2 D e il 3 D vengono considerati funzioni separate nel processo di postproduzione, ma le osservazioni dei clienti hanno messo in luce i benefici che si possono trarre dallo sviluppo dell'interazione tra i due formati.
Funzionale all'integrazione è l'Open Render Engine (ORE) della Quantel che provvederà a costituire l'anello di giunzione tra i due ambienti. Infatti il Open Render Engine è una piattaforma esterna basata su NT connessa al sistema di edizione Quantel e provvede l'accesso al terzo tipo plug-ins ed altre applicazioni.
Il nuovo accordo intersocietario fa sì che le applicazioni Maya entrino nell'Open Render Engine sotto diretto controllo della workstation Quantel.
I sistemi di editing Quantel potranno così inviare spezzoni di ripresa all'applicazione Maya mettendo in condizione gli artisti del 3 D di poter vedere prima modelli e immagini nel loro reale contesto e con maggior precisione.
In seguito il modello in 3D potrà essere inviato al sistema Quantel dove potranno essere modificati angoli di campo, geometria, movimenti, luci ed ombre, colore e trama direttamente in base a un menù Quantel dando al montatore il destro di eseguire il tocco finale.
Nel contempo la Quantel ha fatto un accordo anche con la GenArts per rendere presente nel suo Open Render Engine il Sapphire Pulg-ins. In tal modo

Info in Italia:
General maneger:Alberto Beria -
tel:+39.02.4587981
fax:+39.02.45879850
E-mail:alberto.beria@barco.com
Marketing comm. Roberto Missoli
tel:+39.024587981
Fax: +39.02.45879850
E-mail: roberto.missoli@barco.com

Pro TOOLS versione 5,0

Digidesign, una delle divisioni dell'Avid, ha presentato all'IBC '99 la versione 5,0 del software Pro Tools.
Questa nuova versione del software audio comprende funzioni di editing post-centriche, due opzioni AV hardware, per l'integrazione dei componenti media video Avid, e Digi Translator per una migliore conversione e un migliore interscambio di file.





Effetti realizzati dalla Ditta inglese Company3 utilizzando l'Open Render Engine (ORE)

Uno sguardo sul mondo

Un numero di emergenza Kodak

Allo scopo di venire sempre più incontro alle esigenze dei propri clienti, la Kodak ha istituito un numero di emergenza cui rivolgersi in caso di una grave emergenza tecnica.
Il servizio in inglese copre giorno e notte molti centri degli Stati Uniti e dell'Australia. Dal canto loro la Germania, la Gran Bretagna, l'Italia e la Francia hanno stabilito un numero telefonico cui rivolgersi. Il costo delle comunicazioni internazionali saranno a carico della Kodak stessa. Va sottolineato che il numero funziona soltanto in caso di seri inconvenienti tecnici.

Open Media Management (OMM)

La prima apparecchiatura Open Media Management sarà messa in commercio dall'AVID con incluso il supporto OMM IM, nel sistema Medai Composer XL, per la piattaforma Windows NT, Symphony e Avid Express per piattaforma Windows NT. Sarà così a disposizione un'altra interfaccia standard per l'integrazione di strumenti creativi con i sistemi di gestione delle risorse e dei componenti media, compresi quelli su base Web.
Il sistema OMM (Open Media Management) permette la condivisione di oggetti media e metadata in ambiente di rete utilizzando gli standard Internet.
L'Avid inoltre ha presentato il sistema di incorporazione del supporto OMM con i prodotti dei propri partner, compresi Cinebase Production Server e Production Manager, sistema che permette lo scambio di dati e componenti media con un semplice trascinamento tra i sistema Cinebase e il sistemi Avid Media Composer XL per Windows NT.

gli utenti dei sistemi Quantel saranno avvantaggiati dalla possibilità di usare soluzioni grafiche e creative. Il Sapphire Plug-ins infatti è particolarmente adatto a creare trucchi e include una suite di oltre 150 processi ed effetti di sintesi per immagini come aloni, sbordature, riflessi, scintillii, tendine, dissolvenze, blurs, e molti altri effetti. Il sistema è stato usato in moltissimi film di successo.
Info: Rachel Hayward +44.(0)1635.48222
E-Mail: quantel@quantel.com

Sumatra e Avid Epress in Europa

L'Avid ha presentato all'IBC per la prima volta in Europa il sistema di animazione 3-D della prossima generazione unico al mondo 'Sumatra', ideato per l'animazione realmente non lineare.
E' stato presentato pure per la prima volta Avid Express DV per piattaforme Windows NT. Si tratta della prima soluzione completa per la creazione di contenuti DV-Native.
Dapprincipio Avid Express DV venne chiamato ShowBiz producer. Ora col nuovo nome rappresenta un completo sistema di editing DV su piattaforma Windows NT.

Raccomandazioni per i collaboratori

Si raccomanda ai collaboratori di NTC di attenersi il più possibile alle norme di composizione sottoindicate:

1. Consegnare il materiale in dischetto Floppy da 1,44 Mb IBM. Si accetta in linea di massima qualsiasi formato tra i più diffusi, ma si preferisce il formato Word in ambiente Windows.
2. Gli articoli devono essere nel contempo ripetuti su supporto cartaceo, identico al testo del disco.
3. Le cartelle devono essere di 2500 battute ciascuna (spazi compresi) senza particolari accorgimenti grafici.
4. Si pregano i collaboratori di redarre i loro pezzi fedeli il più possibile ai seguenti volumi di testo:

Articoli tecnici di prima mano	Max	Cartelle	n°	7/8
Articoli didattici	"	"	"	5/7
Articoli resoconti manifestazioni	"	"	"	3/4
Articoli storia e restauri	"	"	"	2/3
Articoli vari di bianca	"	"	"	0.5/1
Articoli notizie industriali	"	"	"	0,5/2
Dibattiti	"	"	"	3/4
Schede	"	"	"	1

Articoli fuori dai suddetti volumi possono essere eventualmente tagliati per esigenze redazionali con oculatezza ma senza preavviso per l'autore.
Eventuali note devono essere apposte con riferimento grafico (numero arabo) nel testo, a piè di pagina o a fine articolo.
Per ogni articolo superiore a 1 cartella è consigliato un numero di fotografie o grafici di almeno uno ogni due cartelle

La Redazione della Rivista

Uno sguardo sul mondo

Alassio premia Gibba



I meriti di Gibba, al secolo Francesco Maurizio Guido, che tra l'altro è ospite col primo ed unico cartone animato neorealista, "L'ultimo sciuscià", al Museum of Modern Art e all'American Library di New York, sono stati riconosciuti dalla sua città durante una cerimonia al Palazzo Comunale di Alassio dove il sindaco Avogadro il mattino del 6 agosto u.s. gli ha consegnato l'Alassino d'oro. E' per lo meno eccezionale che una città riconosca in vita i meriti di un suo cittadino veramente valido, ma è successo proprio in questa cittadina ligure, dove Gibba è nato settantacinque anni fa.
Gibba ha iniziato la sua attività di disegnatore di cartoni animati nel 1942 non ancora diciottenne, appunto ad Alassio. Si è quindi trasferito a Roma dove ha lavorato prima alla Macco Film e quindi alla INCOM. Fondata quindi una società con Giannetto Beniscelli e Mario Fazio, l'ALFA CIRCUS Film s.r.l., ha iniziato una proficua serie di lavori animati nuovamente in Alassio. Nel 1960 ritorna a Roma, diviene direttore del reparto animazione della Corona Cinematografica di Ezio Gagliardo e prosegue la sua ttività di animatore, soggettista, regista di film d'animazione.
In seguito, sempre a Roma, nel 1975, intraprende un genere di disegni animati 'sexi', dove sviluppa tutto il suo spirito ironico e dissacratore. Ha firmato 20 cortometraggi di animazione, 150 short per il cinema e la televisione, 2 lungometraggi di animazione per la RAI, sigle, spot ed altro.
Così, dopo il 'Marc'Aurelio d'oro' di relativa recente assegnazione, ecco sommarsi agli altri molteplici premi l'"Alassino d'oro", l'ambito riconoscimento della città di Alassio ad uno dei suoi figli migliori.

Film Festival

Tra il 9 e il 16 ottobre p.v. a Sacile, avranno luogo le consuete Giornate del Cinema Muto di Pordenone che tanto riscontro hanno sempre raccolto nel mondo dei cineasti eruditi.
La decisa demolizione del Cinema Verdi di Pordenone infatti hanno costretto gli organizzatori del Festival a spostarne quest'anno la sede in una cittadina accanto, Sacile. E, se in un primo momento essi temevano per la perdita della sede originaria, l'ambiente bellissimo e la cooperazione dello stesso sindaco della città, Gina Fasan, hanno fatto comprendere che il Festival in fondo non ha perduto nulla. Immersa, quasi un'isola, nel Livenza, Sacile fu fortificata nella seconda metà del 10° secolo a seguito delle invasioni ungheresi e divenne città libera nel 1190. Dal 1490 in poi fece parte della Repubblica di San Marco della quale seguì le sorti, e di Venezia porta alcune caratteristiche e lo stile, tanto che i veneziani la chiamavano 'Il giardino della Serenissima'.
Quest'anno, presso l'ex chiesa di San Gregorio, avrà luogo la Consueta Fiera del film, mentre nel teatro Zancanaro della città godremo di molte sorprese approntate dagli organizzatori di questo 18° Festival. Vedremo film poco noti di autori scandinavi: danesi, svedesi, norvegesi e finlandesi, la Terza parte del Progetto Griffith, i film muti di Charles Laughton, i contestatori america-

Regole acustiche

I nuovi provvedimenti in materia di inquinamento acustico nei locali di pubblico spettacolo e intrattenimento è stato presentato, durante una conferenza stampa organizzata dall'AGIS, il 15 luglio u.s. nella sede di via di Villa Patrizi,10 - Roma.
Alla presenza delle rappresentanze delle attività di spettacolo e degli esponenti delle principali associazioni di categoria interessate alle nuove norme infatti il sottosegretario all'Ambiente, on. Valerio Calzolaio e il Presidente dell'AGIS, Giorgio von Straten hanno esposto le nuove disposizioni di legge da applicare agli esercizi e ai locali di spettacolo spiegandone le finalità per la salvaguardia della salute pubblica.

Premio 'Città di Ostia'

Il Premio Internazionale "Città di Ostia", destinato ad opere di narrativa, saggistica e poesia, è stato assegnato il 9 luglio u.s."alla car-



Sia che stiate restaurando un film o che stiate creando dei composites, lavorare alla velocità di *Domino* significa incrementare la produttività.

Velocità vuol dire efficienza

Produttività non significa semplicemente realizzare un maggior numero di inquadrature in un determinato tempo - sebbene la riproduzione in tempo reale di *Domino* garantisca un più alto rendimento. Con *Domino*, produttività significa un uso più efficiente del tempo dell'operatore. Ad esempio, i 16 minuti di memoria on-line del sistema, permettono a due o più operatori di alternarsi - senza aver bisogno di archiviare il work in progress.

Velocità vuol dire flessibilità

Domino accresce la produttività anche evitando costose perdite di tempo negli stadi successivi della lavorazione. Lavorare in tempo reale significa accorgersi immediatamente se un'inquadratura 'funziona' o no. Se non siete soddisfatti, avete tutto il tempo necessario per esplorare possibili alternative. Eventuali errori o imperfezioni sono costantemente sotto i vostri occhi e, dal momento che lavorate a piena risoluzione cinematografica, avete la certezza che quello che vedete sullo schermo sarà anche quello che vedrete su pellicola.

Lavorate con *Domino* e scoprirete presto quanto la sua fenomenale velocità inciderà sulla vostra produttività.

QUANTEL

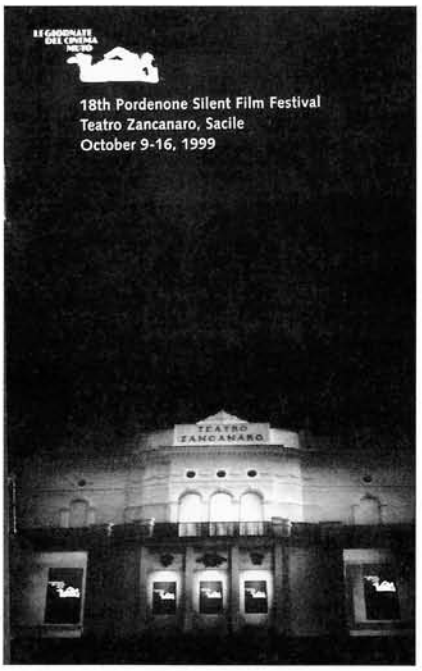
Domino in Italia: Interactive Group, Via Maroncelli 9, 20154 Milano Tel: 02/290 361 Fax: 02/653 459
BYTE, Via G. Porzio, Isola E3, 80143 Napoli Tel: 081 - 5627320 Fax: 081 - 5627984

Quantel srl, Via Giovanni Paisiello 47/C, 00198 Roma Tel: +39 06 855 5359 Fax: +39 06 8535 3988
Ufficio di Milano, Tel: +39 02 612 6281 Fax: +39 02 617 3409 http://www.quantel.com

DOMINO®
Compositing creativo per il cinema

Uno sguardo sul mondo

ni degli anni Venti, trenta copie scoperte or, ora di film di Meliés, dei quali 17 unici e il resto stampati su carta. Un film prodotto e interpretato da Helen Garden, 'Carmen' restaurato dalla nipote, il muto 'La figlia di Jorio', dal dramma dannunziano, restaurato dalla Cineteca di Bologna e molti altri capolavori recentemente recuperati al pubblico.
Avvenimenti speciali saranno l'apertura del festival per la prima volta con un film decisamente nuovo, la versione 1999 di Aki Kaurismaki, Storia di Juhani Ahos girata originariamente da Mauritz Stiller. Molte chicche per i raffinati, tra le quali un capolavoro di Erich von Stroheim del 1928, restaurato dalla Photoplay Production. Altre interessantissime sorprese che non potranno che richiamare un pubblico attento e soofisticato quale quello che caratterizza da sempre le Giornate del Cinema Muto della Cineteca del Friuli.



Concorso e Festival CORTOIMOLA

Tra il 3 e il 7 novembre p.v. avrà luogo a Imola il Corto Imola Festival 1999 - Concorso Internazionale del cortometraggio. Si tratta di una nuova manifestazione cinematografica con affluenza di circa 4000 persone, 470 film iscritti alla selezione e 150 film proiettati in cinque giorni di festival.
Questa sesta edizione è in collaborazione col Comitato di Bologna 2000, la Commissione Europea - Programma Media - Festival Audiovisivi, la FICC, e altri. Il Festival è membro del Coordinamento Europeo Festival di Cinema EEIG e partecipa al programma 'Europa in Shor't per la distribuzione del cortometraggio in Europa.
Info: Mauro Bartoli, CortoImolaFestival c/o Centro La Palazzina
via Quaini, 14 - 40026 Imola (BO)
Tel:+39(0)54232421 - Fax:+39(0)54222345.
E-mail:corofestival@comune.imola.bo.it.
Website: www.comune.imola.bo.it/palazzina.

CINEC 2000

Dl 16 al 18 settembre del 2000, presso il Centro Eventi in Monaco-Freimann avrà luogo la 3a Fiera Mercato per la tecnologia cinematografica e la postproduzione.
Notizie dettagliate sulla manifestazione sarà possibile averle consultando il sito Internet www.cinec.de
In tal modo si potrà essere informati, oltre che sulle varie esibizioni e sugli appuntamenti della Mostra, anche sui prezzi, sulle ore di visita e come si possa accedere alla fiera.
Le pagine Internet destinate alla stampa informano i giornalisti sugli ultimi sviluppi dell'organizzazione. Il logo CINEC può essere anche chiamato elettronicamente. Inoltre i giornalisti possono contattare con un sistema speciale il responsabile dell'ufficio stampa in qualsiasi momento.
In occasione di CINEC 2000, sarà consegnato per la terza volta il CINEC Award per le categorie della tecnologia delle macchine da presa, tecnologia del materiale tecnico di ripresa, tecnologia dell'illuminazione, tecnologia del suono e della postproduzione.
Sarà assegnato anche un premio particolare per innovazioni tecniche fuori delle dette categorie.

riera", al critico cinematografico e scrittore Mario Verdone, in particolare per le sue pubblicazioni "Rossellini" (Città dell'Oasi, Troina), "Avventure teatrali del 9oo" (Rubettino Editore) e "Ogni giorno ogni vento" (poesie, Aracne Editrice). Per quest'ultima opera, era stato assegnato il 30 giugno u.s. anche il Premio Internazionale 'Fiore di Roccia', in una cerimonia a Palazzo De Carolis (Banca di Roma).

Festival del Cortometraggio a Siena

Il 4° Festival Internazionale del Cortometraggio avrà luogo a Siena dal 5 al 13 novembre p.v. Il Festival è sponsorizzato dal Comune di Siena, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dall'Unione Europea e dal Monte dei Paschi di Siena.
Il Festival prevede una Competizione Internazionale, un panorama Italiano e un risvolto dedicato al cinema d'animazione. Tra altre manifestazione sarà contemplato anche uno sguardo al cinema europeo.

Uno sguardo sul mondo

La presentazione a concorso scadeva il 31 luglio u.s.
Info: Filclub Associati
Via Selci,84/a - 00184 Roma
Tel:+39(0)6.4745585 - Fax: +39(0)647885799
E-mail: filmclub@pronet.it - http://www.coune.siena.it/film/coto.htm

Uno Spot di Girometti e Incagnoli

Da un'idea di Marco Incagnoli e con la supervisione di Roberto Girometti, è stato prodotto quest'anno dal Sindacato Lavoratori Comunicazione CGIL uno spot che racconta la vita delle troupe italiane cinematografiche e più in generale dell'audiovisivo.
L'intera troupe, diretta dai due direttori della fotografia membri dell'AIC e gli attori Claudia Koll e Pino Caruso, hanno dato gratuitamente la loro collaborazione onde dimostrare la grande professionalità di attori e tecnici del cinema nostrano e per denunciare il disinteresse generale verso le relative categorie.



Gli aspiranti sono invitati a registrare la propria adesione al premio.
Nel sito ovviamente sarà data notizia anche dell'ubicazione della manifestazione, a piano terra del M.O.C. Events Center in Monaco-Freimann. o nel piano all'esterno del Centro. Sarà data pure informazione delle attrazioni previste.

CINE ASIA

La sesta edizione di Cine-Asia avrà luogo a Hong Kong dal 7 al 9 dicembre p.v. presso l'Hong Kong Convention Exibition Centre.
Come sempre la manifestazione si ripromette di informare tutti i possessori di cinematografi della regione circa nuove idee, nuovi materiali, introdurre nuove tecnologie nuove attrezzature. Sono prevsiti seminari e incontri tecnici. Nel sito www.cineasia.com si potranno trovare tutte le informazioni, l'elenco degli eventi, i titoli dei film.
L'iscrizione alla manifestazione comprende anche il vitto durante la permanenza al Festival: tre cene, tre pranzi, le colazioni del mattino e i ricevimenti. Il pranzo di gala è sponsorizzato dalla Coca Cola.

Info:
CineAsia - 244 West 49th St.,Suite 200
New York, NY 10019
Tel:212.246.6460 - Fax:212.265.6428
E-mail: sunshine@maestro.com www.cineasia.com

Sport Movies & TV

Nell'ambito del programma 'Lombardia live - cinema TV sport per un turismo culturale' la Regione Lombardia organizza dal 14 al 24 ottobre p.v. a Milano il Festival Internazionale '99 SPORT MOVIES & TV.
La manifestazione è comprensiva di rassegne di film e video, convegni, mostre e la consegna dell'ambito premio la 'Guirlande d'Honneur'.
La partecipazione al festival è aperta a tutte le produzioni dal 1997 al 1999 che abbiano come argomento principale lo sport nelle sue diverse espressioni e in tutte le sue manifestazioni. L'iscrizione è gratuita.
I soggetti saranno divisi in 5 sezioni:
Fiction, TV-movie, Film, Sceneggiati sullo sport e i suoi campioni; Trasmissioni sportive e Sigle TV, Rubriche, Contenitori, Talk-show, ecc.; Documentari, Sport e spot, Film commerciali di aziende relativi al gesto sportivo o a campioni famosi; e una Sezione speciale 'sport for all'.
La rassegna è competitiva e le opere saranno valutate da una Giuria Internazionale composta da sette personalità del Cinema, della TV, dei Media, dello Sport, della Cultura, nominate dalla FICTS.
I premi sono la 'Guirlande d'Honneur '99', per il primo classificato in ciascuna sezione, e targhe d'argento e medaglie al merito, per la miglior regia, il miglior programma, i migliori interpreti, i migliori conduttori, la migliore sceneggiatura, la migliore colonna sonora, la miglior fotografia.

Info.
FICTS - Presidenza Internazionale 'Sport Movies & TV '99'
International Festival - via De Amicis, 17 - 20123 Milano
Tel:.+39(0)289409076/58102830 - Fax:+39(0)28375973
E-mail:ficts@tin.it - E-mail: ficts@starlink.it

Uno sguardo sul mondo



Romantico saccheggio

Il 'romantico saccheggio', così definito da Arrigo Benedetti, sarebbe costituito dalla continua utilizzazione di opere letterarie di successo e trasporle al cinema non sempre con perizia, per trarne successo dalla notorietà e popolarità degli stessi titoli.
Quasi a celebrare questa tradizione, Teresa Antolin e Armando Giuffrida, titolari della Libreria Metropolis, hanno organizzato una mostra sui documenti di tale 'saccheggio' tra il 1940 e il 1945.
L'inaugurazione è avvenuta il 19 giugno u.s. a viale Giulio Cesare 44/46, dove è sita la libreria.
Gli invitati, tutti personaggi del cinema, hanno potuto ammirare le raccolte di materiali vari e manifesti relativi al cinema di quegli anni.

Un paese unico

Promossa dal Comune di Genova, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana e con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero Affari Esteri, del Ministero per i beni culturali e del Ministero della Pubblica Istruzione, dal 30 luglio al 12 settembre u.s. ha avuto luogo a Genova, nel chiostro del Museo di S. Agostino, la mostra fotografica: 'Un paese unico, Italia 1900-2000'.
Le fotografie esposte sono circa 240, tra bianco e nero e colore, di oltre 140 fotografi e sono state ricercate nel Museo Alinari, negli archivi Alinari e nelle principali collezioni museali, oltre che presso gli stessi autori.
L'esposizione contempla ben 22 settori tematici, ciascuno dei quali argomentato e comparato per stile e per epoca, riferito alle grandi suddivisioni storiche del Novecento, ed è stata curata da Cesare Colombo.
Dall'inizio di secolo si passa agli anni Venti, poi alla Seconda Guerra Mondiale, quindi fino agli anni Sessanta e per ultimo ai decenni attuali.
Passando dall'Italia arcaica dei paesaggi incontaminati e della popolazione dai volti 'forti', attraverso le vicende delle guerre e delle carestie, la storia dell'evoluzione della nazione è raccontata dalle immagini di monumenti e architetture, mezzi di trasporto, industria, artigianato, design, moda, alimentazione, scuola, arte letteratura, musica, teatro, cinema, radio e televisione, medicina, fino alle più recenti conquiste tecnologiche e scientifiche. La terra viene percorsa e coltivata. Crescono i borghi e le città. Nelle abitazioni si vive e si lavora negli spazi della produzione come in quelli del terziario. Si intrecciano via, via le reti della comunicazione. Si scambia, si vende, si mangia, si balla. Il tempo libero al mare, il turismo e il folclore sono tratti salienti del nostro modello collettivo.
Ma le mutazioni sociali sono segnate nel nostro secolo anche dal flusso migratorio che, quasi solo in uscita fino a trent'anni fa, ora vede l'Italia come meta di benessere.
Una grande mostra lunga un secolo a raccontare la storia di un paese unico: l'Italia.

La società KIMA

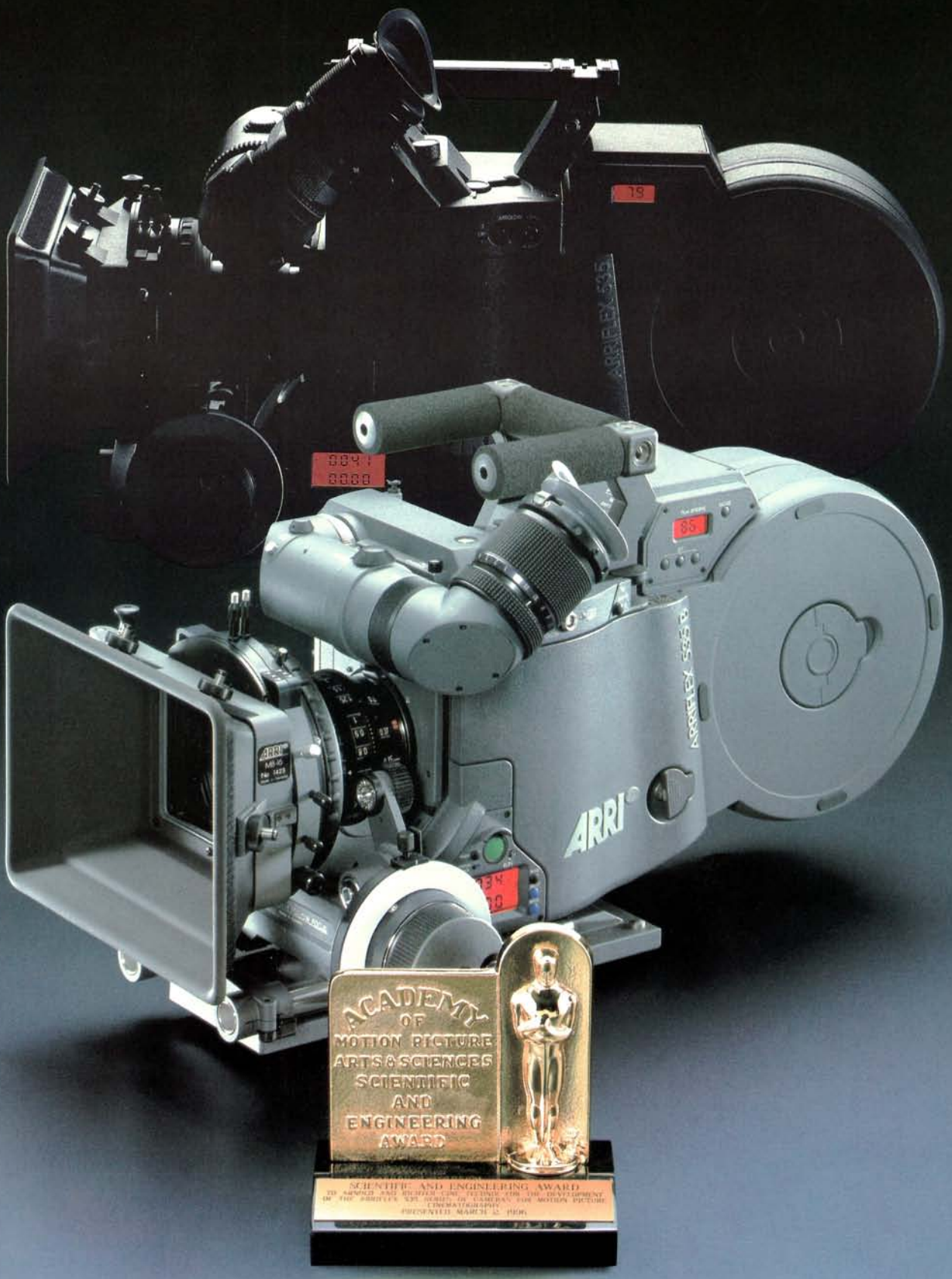
Da marzo funziona a via del Trivio 5, ad Anguillara, la società KIMA, con l'obiettivo di diffondere l'arte e l'artigianato artistico proprio ed altrui. La società costituisce un'iniziativae di due artiste ed orafe Barbara Marzoli e Gabriele Damianakis.
L'inaugurazione del laboratorio d'oreficeria si è avuta il 31 luglio e il 1° agosto u.s.

Video Festival a Canzo

Organizzato dall'Amministrazione Provinciale di Como, dalla Comunità Montana del Triangolo Lariano, dalla Pro Loco e dalla Biblioteca di Canzo, si è svolto l'8° Video Festival con una notevole partecipazione di concorrenti nelle tre sezioni fiction, documentari,



scuole. Sono stati assegnati premi della Giuria per la fiction e per la sezione documentari.



ARRI

ARRIFLEX 535

© 1996 Arnold & Richter Cine Technik

© A.M.P.A.S. ®

Uno sguardo sul mondo

Il 14° Festival a Taormina

Parte sfavillando (assegnando i "Ciack d'oro) e chiude annunciando altre innovazioni il 45° Festival Internazionale Cinematografico di Taormina, da quest'anno ribattezzato *TaorminaFilmFest* dal nuovo direttore artistico Felice Laudadio, corifèo di una spericolata operazione di "sintesi" giocata tra divismo e mondanità tipiche dei primi decenni della manifestazione e sperimentazione e ricerca delle ultime tornate.
Una nuova suddivisione in tre sezioni ("Concorso", "Laboratorio" e "Grande cinema"), alcune lodevoli iniziative collaterali ("Grande cinema italiano restaurato" proiettato dopo le 24,00 nello storico contenitore del teatro Antico, convegni e incontri) e la Rassegna taorminese ritrova a fine millennio folle da stadio e accrediti insperati.
Beneficiaria del drastico *maquillage* di Laudadio innanzi tutto la folla oziosa e vacanziera della mitica cittadina peloritana, tradizionale *pot-pourri* di nazionalità, ricondotta festante e copiosa all'interno del Teatro Antico dalle proiezioni serali di film di fortissimo impatto spettacolare, veri e propri *blockbusters* anglo-americani, qui presentati con traduzione simultanea in anteprime europea.
Il segnale è chiaro. Uscire dalla minorità e dallo sconfortante purgatorio a cui la manifestazione è stata condannata e schiacciata dalla concorrenza (ma non solo) degli altri pressoché coevi storici appuntamenti estivi e promuoversi vetrina quasi autoreferenziale della nuova produzione filmica, anche attraverso una ritrovata notorietà.
Uso strategico del grande cinema, dunque, come *pendant* delle proiezioni pomeridiane della sezione "Concorso" a Palazzo dei Congressi, nuovo cinema non proveniente da altri festival e tuttavia perfettamente fruibile dal circuito commerciale, se soltanto una politica di distribuzione e sponsorizzazione appena più intraprendente si preoccupasse di guidarne il viatico.
A fronte di tanto rinnovato entusiasmo, contrversa valutazione può darsi del verdetto della giuria internazionale di cinque "saggi", composta da Abbas Kiarostami (regista itraniano) Michael J. Kutza (cineasta e critico), Curzio Maltese (giornalista), Elia Suleiman (regista palestinese) e Paolo Virzì (regista).
Prescelto per il "Cariddi d'oro" l'incalzante *Petits freres* (1998), dell'esperto ma poco noto regista francese Jacques Doillon, *déjà vu* su certa maladolescenza d'immigrati in terra francese, ammorbidito nelle crudezze da un epilogo stucchevole, proclamato anche vincitore del premio "Franco Cristaldi" (miglior produttore).
Meritato riconoscimento speciale al russo *Kto Esli Ne My* (1999) di Valery Priemykhof (attore e sceneggiatore conosciutissimo in patria), ancora cattiva adolescenza di due ragazzi difficili che diventa una malinconica e delicata ricerca del padre, ambientata nella caotica e incerta Russia post-comunista.
Miglior attrice la penetrante ed espressiva Niki Karimi per il sopravvalutato *Do Zon (Due donne,* 1999) di Tahmineh Milani, repressione familiare di una donna iraniana non imune da cadute parodistiche, divenuto inevitabilmente un caso politico, mentre miglior attore è stato proclamato Edward Norton per *American History X* (1998), folgorante esordio alla regia del pubblicitario Tony Kaye, sofferta redenzione d'un estremista assassino e ricognizione mozzafiato all'interno del fanatismo violento e razzista di un gruppo neonazista americano.
Ancora una menzione speciale per la fotografia all'inglese *The Darkest Light* (1998) di Billie Eltyringhaam e Simon Beufoy, fiducioso ma fiacco messaggio

Politica economica e ripresa autunnale

CONFINDUSTRIA

L'8 settembre u.s., alla presenza di un folto pubblico, si è avuto un incontro dibattito sul tema 'La politica Economica alla ripresa autunnale' presso il Centro Studi della Confindustria a Roma. I lavori sono stati aperti da Guidalberto Guidi mentre la relazione introduttiva ha avuto come relatore Giampaolo Galli. E' seguita quindi la tavola rotonda animata da Angelo Tantazzi, Domenico Siniscalco, Fiorella Padoa Schioppa e Innocenzo Cipolletta. Il presidente della Confindustria, Giorgio Fossa, ha tratto quindi le conclusioni.



Uno sguardo sul mondo

Una nuova laurea

Un nuovo corso di laurea è stato intrapreso dall'Università LIUC 'Carlo Cattaneo' di Castellanza (Varese). Si tratta della laurea in Ingegneria Gestionale il cui corso sarà attivato con il presente anno accademico 1999-2000.
Il nuovo corso prevede due orientamenti generali: logistico e della produzione. Le specializzazioni vertono nei settori grafico, tessile, meccanico, calzaturiero, chimico e materie plastiche e gomma.
Con la nuova riforma universitaria in via di attuazione, il corso di laurea assumerà la forma di 3 anni per la laurea e altri due di dottorato .
L'Università 'Carlo Cattaneo' è sorta per iniziativa degli Industriali della Provincia di Varese e ha la sua sede nell'edificio ristrutturato del Cotonificio Cantoni di Castellanza. Tale sede dista solo 400 m. dalla stazione delle Ferrovie Nord per Milano.
Castellanza (15 mila abitanti) è caratterizzata da ben 23 mila imprese industriali che danno lavoro a circa 175 mila unità. E' uno dei centri maggiori della provincia di Varese, circondata da un magnifico paesaggio alpino bagnato dal lago Maggiore.
Info: tel.0331.5721
Fax:0331.572.320
http://www.liuc.it

di vita, incapace di sostenere le misteriose atmosfere annunciate. "Cariddi d'argento", premio assegnato per la prima volta da una giuria popolare alla sezione "Laboratorio" (8 film), al regista macedone Ivo Trajkof per *Minulost* (*The past*, 1998).
Immeritatamente ignorati (ma è inevitabile in un festival) le altre opere in competizione: lo svedese *Magnetisorens Femte Winter* (1998) seconda prova di Morten Henriksen, affascinante e maledetta dicotomia tra fede e ragione; il turco *Propaganda* (1999) di Sinam Cetin, ironica e agrodolce baraonda in uno sperduto villaggio improvvisamente diviso tra Turchia e Siria nel '48; *Milk* (1999), dissacrante ma deludente commedia macabra inglese del debuttante William Brookfield, con qualche battura esilarante.
Senza storia, anche se con un *plot* molto forte, il turco-islandese *Split* (1999) dall'americana Canad Gerede, storia d'amore e vendetta sullo sfondo di un burrascoso scontro di culture; l'improbabile *road-movie* sentimentale tedesco-finlandese *Highway Society* (1999) di Mika Kaurismaki; l'israeliano *Chronica Shel Ah'ava* (1998) di Tzipi Trope, sul problema della violenza domestica in Israele. Noioso e inane il tedesco *Requiem Fur Eine Romantische Frau* (1999) di Dagmar Knopfel, storia d'un passeggero *amour fou* ambientata nella Germania del XIX secolo.
Chiusura con mistero (Melandri), cantautore (Paoli) e pubblico da gran *soirée*. E per il 2000 (Cinecittà permettendo) si pensa alla rinascita dei fasti del David di Donatello (la vagheggiata "notte delle stelle"), mentre Laudadio lancia l'idea della rassegna "made in English" polemica bordata a produttori e distributori italiani troppo invaghiti di Venezia e Locarno.

(Franco La Magna)

11 canali RAI a pagamento entro il 2002

In virtù dell'accordo firmato tra la RAI e TELE+ nell'aprile scorso, RAISAT, la società della Rai sita a Roma, in Borgo SantAngelo 23, per la produzione multimediale a pagamento, ha aperto sei nuovi canali di trasmissione quest'anno, e aprirà un canale verso la fine del 2000 e altri 4 canali dal 2001 al 2002.
Sono previsti degli studi speciali per la realizzazione del materiale di trasmissione.
I programmi, opportunamente codificati per gli utenti, saranno diffusi tramite satellite, l'Eutelsat Hot Bird II. La codificazione avverrà al centro TELE + di Cologno Monzese, dopo che sia giunto tramite ponte radio dal Centro di produzione di Torino che ha il compito della messa in onda.
I primi quattro canali, già funzionanti dal 1° luglio scorso, si denominano Album, Ragazzi, Gambero Rosso, Art, Show, Cinema.



Con questo primo blocco la Rai già offrirà agli spettatori ben 6000 ore di trasmissione a pagamento, che saranno ripetute a gruppi di 4 ore ciascuna per un volume totale annuo di circa 50 mila ore.
Il canale dedicato da RAISAT al cinema, che trasmetterà per circa 1400 ore annue, ha la redazione e lo studio al Palazzo delle Esposizioni di Roma. Il responsabile del canale è Paolo Giaccio, coordinatore Luca Archibugi, per la produzione, Giuliano Fiorini Rosa.
E' previsto che il canale trasmetterà un film al giorno, oltre s'intende a documentari e programmi dedicati, ecc.

Uno sguardo sul mondo

Museo dell'Industria e del lavoro a Brescia

Promosso dalla provincia e dal Comune di Brescia, dalla Regione Lombardia,e dal Ministero dell'Università e della ricerca tecnoogica, è decollato il primo museo in Italia dell'industria e del lavoro intitolato a Eugenio Battisti. Esso si pone entro il piano di riutilizzazione dei contenitori industriali ormai obsoleti, come in questo caso l'area Bisider già Tempini,Antenne di Brescia, Cadegolo e Montichiari nel comparto Milano.
Il Museo sarà il primo in Italia ad occuparsi della modernità attraverso una molteplicità di materiali, ivi compresi manufatti e utensili di grandi proporzioni come presse, mole, locomotive, magli, ecc.
Il museo partirà dalla seconda metà del secolo scorso fino ad oggi e costituirà una rivisitazione della storia contemporanea tenendo sempre presenti le relative innovazioni. D'altro canto esso costituirà un laboratorio di archeologia industriale per la guerra, li lavoro e il tempo libero.
Al centro del museo la realtà di Brescia, città tipicamente industriale. Un settore speciale viene dedicato al Cinema e alla comunicazione, avendo acquisito due grandi stabilimenti cinematografici lombardi quali lo stabilimento dei fratelli Donato e quello di Gavioli, entrambi di Milano. I materiali comprenderanno un primo reparto 'La macchina del cinema', un secondo 'Il cartone animato', un terzo 'Cinema e industria', e un quarto comprendente una saletta da proiezione.

Mostra fotografica a San Marino

Il 24 settembre u.s. è scaduto il termine per la presentazione delle opere destinate al 18° Concorso Fotografico Internazionale della Repubblica di San Marino.
I temi delle foto sono: 1. La Repubblica di San Marino: storia, folclore, ambiente e paesaggio;
2° Manifestazioni Sammarinesi
3° Tema libero.
La giuria è composta da Jean Franco Benucci, HonEFIAP, Vasco Nicolini, BFI, Daniele Perugini, Ido Rinaldi, Veniero Rubboli, BFI, AFIAP. La riunione per le selezioni è prevista per il 16 e il 17 ottobre p.v.
I risultati verranno comunicati al pubblico entro il 5 novembre 1999.
Il 12 dicembre, alle ore 10,30, la Mostra e le Proiezioni verranno inaugurate presso il Ridotto del Teatro Titano e rimarranno in visione al pubblico fino all'8 gennaio del 2000.

Info:
Ufficio di Stato per il Turismo
Contrada Omagnano,20 - 47890 Repubblica di San Marino
Tel:0549.882412/11 - Fax:0549.882575
International Area Code (+378)
E-mail: statoturismo@omniway.sm
Web Site : http://www.omniway.sm/photomeeting

4a l'edizione della 'Cappelletta d'Oro'

Ben 80 opere di autori italiani e stranieri (provenienti dall'Austria, Francia, Germania, Norvegia, Olanda e Svezia) hanno partecipato alla 14a Edizione del

CORTOCINEMA
dal 23 al 28 novembre

CORTOCINEMA, il Festival Internazionale del Cortometraggio del Comune di Roma, avrà luogo anche quest'anno dal 23 al 28 novembre p.v. con tema ispirato all'ambiente 'acqua'.
Sono previste una retrospettiva dell'opera di Massimo Mida, presentata da Carlo Lizzani, e una personale di Folco Quilici, introdotta dall'autore.Al festival possono partecipare cortometraggi di ogni genere, in pellicola e in video, prodotti dopo il 1 luglio 1997. Fuori concorso saranno ospitati anche film pubblicitari o industriali.
Sono in palio un Gran Premio del Comune di Roma, per il film in pellicola primo classificato; un Gran Premio ACEA, per il video primo classificato; altri premi e riconoscimenti da parte di sponsor.
Le schede di partecipazione alla selezione preventiva debitamente compilate e il materiale annesso devono pervenire a:

RSB comunicazione c/o Immaginazione & Sistemi
Via Carlo Emery, 47 - 00188 Roma



Uno sguardo sul mondo

Il regista di ogni film selezionato sarà ospitato dall'organizzazione durante il Festival, per due giorni con trattamento di mezza pensione.

Info: *RSB comunicazione - tel/fax:+39.(6).3328151*
http://www.rsb.it.com
Email: cortocinema@tiscalinet.it

Convegno a Cinecittà

Il 18 ottobre Cinecittà terrà un convegno dove si incontreranno gli operatori del cinema italiano per discutere di stile, di linguaggio, di forma e di contenuti.
Questo in vista di un rilancio dell'organizzazione cinematografica più prestigiosa d'Italia che dopo molto tempo, come ha dichiarato l'amministratore delegato Luigi Abete, ha nuovamente i conti in attivo.
Due recenti realtà fanno ora parte del complesso: il Lid (Laboratorio Italiano Digitale) e l'Osservatorio sulle realtà cinematografiche dei paesi latini.
Il Presidente di Cinecittà Holding, Gillo Pontecorvo, ha spiegato che il Lid è un laboratorio sperimentale formativo e di produzione, una sorta di consorzio promosso da Cinecittà Holding per riunire persone e società che si occupano dell'applicazione all'audiovisivo delle tecnologie digitali.
Obiettivo del Lid è quello di far raggiungere al nostro paese un peso sufficiente per contare sul mer-

Concorso internazionale video 'La Cappelletta d'Oro', organizzata dal cineclub William Barinetti Alassio, con il patrocinio e il contributo del Comune di Alassio, della Regione Liguria, dell'Amministrazione Provinciale di Savona, dell'Azienda promozione Turistica Riviera delle Palme e della FEDIC.
Come da regolamento, sei sono state le opere selezionate con serie difficoltà a causa della generale ottima qualità tecnica. La Giuria era composta dal presidente, Federico Confalonieri (critico e saggista cinematografico), Roberto Chiesi (capo redattore della rivista 'Carte di Cinema'), Giancarlo Ascoli (esperto di fotografia), Sergio Macchione (pittore ed esperto grafico) e Beppe Rizzo (Cineclub Alassio) Il prestigioso trofeo 'La Cappelletta d'Oro' è stato assegnato all'unanimità all'opera di Maurizio Cozza.
Il 27 agosto u.s., in piazzetta Arenella, tutte le opere selezionate sono state presentate al numeroso e attento pubblico, tra cui Antonio De Lucia e l'attore Felice Andreasi, interprete del film 'Felice l'attore che dipinge'; e ancora con la partecipazione di molti autori dei film selezionati: Mauro Cozza (autore di LOVECRASH), Pasquale Zullino (autore con V.Cea e I.Olivieri di 'ARTURO'), Simone Massi (autore di 'IL GIORNO CHE VIDI I SORCI VERDI'), il francese Pierre Michel, (autore di 'UN SOIR D'AUTUMNE'), i film dei quali sono stati proiettati assieme a 'L'INDIA DEI TOTEM E DEGLI DEI' di Mario Nardin e 'UN VOLO NELLA NOTTE' di Riccardo Marchesini, pur questi selezionati. Tra il pubblico, anche il popolare GIBBA (Francesco Maurizio Guido), autore tra l'altro di numerosi cartoni animati, e che recentemente ha ricevuto l''Alassino d'oro', come riferiamo in altra parte della Rivista.

Hortus imperfectus

'Hortus imperfectus' è il titolo di una mostra d'arte con opere di Giorgio Brogi, Ornella Caldon, Silvia Gentilini, Nicola Uneddu Claudio Nalli e Alfredo Fruttero, inaugurata il 30 luglio e durata fino a settembre, presso la Sala ex Macello in via Cornaro a Padova.
La manifestazione che intendeva tracciare un panorama articolato e sensibile alle tendenze dell'arte contemporanea attraverso il quale ogni artista crea un proprio ambito di immagine e di ricerca, un proprio 'hortus', in grado di formulare prospettive nuove e diverse dei rapporti tra spazio e territorio, corpo e immagine, segno e colore, era promossa dall'Assessorato alla cultura del Comune di Padova.
Il catalogo, che conteneva testi di Massimo Donà, Enrico Gusella, Pier Aldo Rovatti, era presentato dal sindaco di Padova, Giustina Mistrello Destro e da Gian Franco Martinoni, direttore di quel settore attività culturali.
Lo stesso Gusella, assieme a Umberto Marinello sono gli autori del catalogo della mostra fotografica "Foto di cronaca" di Toni Baruffaldi e Luciano Schiavon inaugurata il 3 settembre u.s. nella Galleria Civica di Piazza Cavour. La direzione della mostra è di Gian Franco Martinoni e Enrico Gusella. Il sindaco Giustina Mistrello Destro e Gian Franco Martinoni, direttore del settore attività culturali, sono i presentatori del catalogo stesso.
A Vitta Breda in Ponte di Brenta, a cura del Comune di Padova, Assessorato alla Cultura, è stata inaugurata il 10 luglio u.s. la mostra d'arte 'Concerto di Famiglia', con pitture e sculture di Dina Giaretta, Luciano Sopelsa, Buci Sopelsa, Gabriele Sopelsa.
Il critico d'arte Giorgio Segato ha introdotto le opere al pubblico alla presenza degli autori artisti.

Uno sguardo sul mondo

IBTS '99



Dal 14 al 18 ottobre p.v. avrà luogo a Milano, nei locali della Fiera, il consueto incontro biennale della Comunicazione Elettronica, l' IBTS.
La manifestazione, organizzata da ASSOEXPO, si svolgerà tutti i giorni dalle 9,30 alle 18,30. L'accesso, da Porta Metropolitana della Fiera (Metro: 'Amendola'), condurrà ai padiglioni 9/I, che ospiteranno l'Audio professionale, il Broadcasting, la Produzione, Post produzione e le Telecomunicazioni; e al padiglione 9/II, dove troveranno luogo Video, Motion Picture, Computer Grafica, Illuminazione, Accessori.
Gli espositori sono circa 200 e si attendono oltre 25 mila operatori del settore. Durante le giornate sarà edito un foglio informativo, il Daily News IBTS, distribuito gratis agli espositori.
Troveranno spazio durante la Fiera quattro grandi manifestazioni:
1. Il 'Premio Immagine', assegnato dal pubblico all'autore della produzione scelto da una 'short list' proposta dalla Giuria. La serata di gala della manifestazione troverà la sua sede presso il Nuovo Auditorium di Milano, a corso San Gottardo.
2. Il MIFED (17-22 ottobre) nella sua 66a edizione, incontro ormai storico tra produttori e acquirenti dell'audiovisivo. In tale contesto è stato organizzato il Convegno 'Nuovo cinema, nuovi media'.
3. Il Festival Internazionale 'Sport Movies & TV '99', organizzato dalla FICTS (Federation Internationale Cinema Television Sportifs) in collaborazione con la Regione Lombardia.
4. Presentazione dei programmi TV vincitori di 'Le Nombre d'or Awards 1999', con proiezione delle produzioni che hanno vinto il Premio di Amsterdam.
5. MEDIATECH, il Forum organizzatore dei vari incontri, il cui comitato scientifico è composto da Andrea Marcotulli (ANICA), Giacomo Mazzone (RAI), Luigi Seccia (Videotime), Gaetano Stucchi (EBU), Franco Visintin (SMPTE), ed è coordinato da Maria Grazia Mattei, responsabile del progetto.
I tre gruppi di incontri del Forum sono:
A) Le frontiere del futuro; B) Le tecnologie avanzate; C) Gli scenari applicati in Italia; D) Altri incontri.
Partecipano agli incontri ditte, associazioni e riviste, quali Millecanali nel 25° anniversario della sua fondazione, l'AITC (Associazione dei Tele-cine-operatori), SIS, Fast Multimedia, Discobolo Studio, Exhibo Senneiser, Coordinamento AER-ANTI-CORALLO, Broadcast & Production, Pro Radio, A&G Soluzioni Digitali, FEEL, l'SMPTE (che dedica i due giorni della sua Conferenza Internazionale), ed altri.
NOTE DI TECNICA CINEMATOGRAFICA partecipa alla manifestazione con uno stand (Pad.9/II Post. D 19) dove redattori della rivista incontreranno il pubblico dei lettori e no.

Gli Incontri a Sorrento

Per la nuova edizione XXXIVa degli Incontri Internazionali di Sorrento e del Premio Solinas dall'11 al 16 ottobre p.v., viene presentato un progetto ad ampio internazionale in rapidissimo sviluppo tecnologico.
Nato lo scorso 26 luglio, il Lid è presieduto da Adriano Levantesi.
Si sono stabiliti contatti con le grandi società di effetti digitali che fanno capo a Spilberg, Lucas e Cameron. "Ma quello che ci sembra più interessante, nota Pontecorvo, è l'operazione 'ritorno dei cervelli' che interesserà molti tecnici italiani di grande valore emigrati in America negli ultimi dieci anni.. Ora cerchiamo di riportarli in Italia. Abbiamo già preso contatti e le nostre proposte sono state accolte con entusiasmo; i nostri tecnici italo-americani hanno dichiarato di essere interessati per l'operazione che, a loro avviso, potrebbe avere un peso decisivo per la ripresa industriale del cinema italiano."
Altra iniziativa giunta in porto è la realizzazione dell'Osservatorio sul cinema dei paesi latini.
"Da quando mi occupavo della Mostra di Venezia, aggiunge Pontecorvo, ho sempre pensato che un punto di forza nella difesa del nostro cinema dalla impari competizione con quello americano fosse quella di incrementare l'idea di 'cinema latino', favorendo contatti, coproduzioni, accordi e promozione in comune tra le cinematografie latine e latino americane. Oggi, grazie al lavoro del produttore Sandro Silvestri, l'Osservatorio è una realtà e il suo primo strumento è il sito web "www.latinocine.org", che raccoglie informazioni e dati utili per produttori, registi, distributori e sceneggiatori."

Ai cinesi il leone d'oro

Chissà perché ci si meraviglia se è andata così, che il mondo orientale abbia avuto ragione dei premi più prestigiosi?

Uno sguardo sul mondo

Il Leone d'Oro infatti l'ha vinto 'Non uno di meno', del cinese Zhang Yimou, il Gran Premio della Giuria, l'iraniano 'Le vent nous emportera' di Abbas Kiarostami, il Premio Speciale per la regia, 'Diciassette anni, guadagnato da Zhang Yuan, anche se c'erano dietro i soldi della italiana Benetton.
Fatto si è che anche gli altri premi non hanno ripagato il nostro cinema. La Coppa Volpi per il miglior attore e la migliore attrice è andata a Jim Broadbent per 'Topsy-Turvy' e a Nathalie Baye per 'Un liaison pornographique'. Il premio Marcello Mastroianni, per il miglior emergente, è stato vinto da Nina Porlì per 'Nordrand' e la Medaglia d'Oro della Prsidenza dle Senato, a 'Rien à faire' di Marlon Vernoux.
Il Festival di Venezia tuttavia offre una miriade di premi minori.
Primo tra tutti il 'Leoncino d'oro'. toccato quest'anno ad Alison MacLean per 'Jesus' Son', col quale ha vinto pure il Trofeo OCIC.
La 14a Settimana della Critica , assieme ad altri premi, è stata vinta da 'Mundo Grua' dell'argentino Pablo Trapero. Il 'Leone Verde', per meriti ecologici, è andato a 'Ame Agaru', sceneggiatura postuma di Akiro Kurosawa.
Il 'Premio Venezia' opera prima 'Luigi De Laurentis', è stato conferito a Giovanni Davide Maderna per 'Questo il giardino'.
Tra i premiati italiani, va ricordato ancora Giuseppe Bertolucci, col suo 'Il dolce rumore della vita', che ha guadagnato il Premio FEDIC, e il conferimento del 'Premio Pasinetti' per 'Un uomo per bene' di Zaccaro.
Commentando questo Festival '99, Lizzani ha affermato che ' i nostri registi ' gli sembrano 'sperduti, abbandonati... Povera Italia!...'

pio respiro di carattere permanente: 'La Bottega creativa dell'audiovisivo'.
La manifestazione è promossa dalla Regione Campana, dalla Provincia di Napoli, dal Comune di Sorrento e dalla Camera di Commercio di Napoli, e vede come nuovo presidente l'on. Luciana Castellina.
Sono previsti una serie di sette Incontri e alcuni seminari sui problemi dell'audiovisivo italiano.

A Roma il festival del film d'archeologia

ARCHEOROMA, il Festival Internazionale del Film Archeologico, si svolgerà a Roma, dal 30 novembre al 5 dicembre p.v. Il tema del festival è riferito alla romanità: 'Tracce di un impero'. Sono previsti, oltre alle proiezioni dei film, seminari sulla vita, sulla salute nell'antica civiltà romana e un'esibizione di musica ricostruita del periodo romano. Ristoranti della capitale somministreranno ai clienti cibi su ricette degli antichi romani.
I film possono partecipare al Festival in 3 differenti sezioni:
Archeomaster, film di produzione professionale; Archehobby, dedicati alla produzione amatoriale (film video formati consumer sonori) e Archeostory, dedicati alla documentaristica archeologica.
Sono in palio un Gran Premio del Comune di Roma, per la miglior opera della sezione A; un Gran Premio ARCHEOROMA per la migliore opera della sezione B; e altri premi e riconoscimenti da parte di altri sponsor. Tutti i premi saranno assegnati ai registi.
Le schede di partecipazione alla selezione preventiva debitamente compilate e il materiale annesso devono pervenire al seguente indirizzo:

RSB comunicazione c/o Immaginazione & Sistemi
Via Carlo Emery, 47 - 00188 Roma

Info: RSB comunicazione - tel/fax:+39.(6).3328151
http://www.rsb.it.com E-mail: cortocinema@tiscalinet.it

Al Goethe Institut

Nel nutrito programma del Goethe Insitut di Roma è prevista dal 1 al 4 ottobre p.v. e con il titolo 'Visibilità zero', la IV edizione di Videoarte, a cura di Valentina Valentini.
Il programma si terrà presso la Galleria Comunale di Arte Moderna (via Cagliari 29, Roma) e presso il Goethe Insitut Rom, con opere di Sarunas Bartas ('Praejusios dienos atminimui - Ricordo di un giorno passato', e dello stesso autore: 'Trys dienos - Tre giorni', il 1° ottobre alle ore 18,30), di Ciprì e Maresco, di G: Kumtaitis,- M. Ratavicius - S.Tarvydas, di John Maybury ('Love is the devil - L'amore è il idavolo') e una selezione video che si terrà il 4 ottobre alle 18,00. Pure il 4 ottobre alle ore 18,00, Tracey Moffat ('Bedevil') e Jerry Schum.
Sono inoltre previsti una selezione video, Videoitalia, e un seminario condotto da Ursula Wevers (Colonia) appunto sull'opera di Jerry Schum.
D'altro canto, presso l'Auditorium del Goethe Institut Rom, dal 26 al 28 settembre u.s., si è svolto 'Eurovisioni - Festival Internazionale di cinema e televisione' nel seno del quale , dal 27 al 28 settembre., una rassegna cinematografica interamente dedicata all'opera di Werner Herzog.



Mino Argentieri
IL CINEMA IN GUERRA,
Arte, comunicazione e propaganda in Italia 1940-1944
Editori Riuniti, 1998

Forse il periodo culturale italiano più felice del '900 va dai primi anni del secolo a immediatamente dopo la seconda guerra mondiale. Fiorisce in questo torno di tempo il Futurismo e la sua controproposta Metafisica; dopo di che una pausa forzata attorno ai confusi movimenti di 'Novecento'. Inizia quindi col 1939 nelle arti figurative italiane quel periodo fortunato contrassegnato dai gruppi che si riconoscono in 'Corrente', concluso col Gran Premio Bergamo del 1942. A ridosso delle arti così dette figurative, scaturisce per geminazione spontanea, nel '42 e in pieno conflitto mondiale, il movimento Neorealista del cinema che si affianca, conclusa la guerra, al Fronte nuovo delle arti, con tanto lustro per l'immagine del nostro paese.

Si potrebbe pensare tali fatti avvallino la tesi che gli italiani si svegliano soltanto quando piovono le bombe, ma non è il caso di generalizzare, specie quando si prenda in esame un excursus storico più ampio. A parte ogni altra considerazione tuttavia, in Italia la Seconda Guerra Mondiale ha porto alla cultura un afflato nuovo, assolutamente sconosciuto prima. Come scrisse Cesare Zavattini (e l'appunto viene citato nel libro in esame), essa aveva offerto agli italiani "la necessità di conoscere, di vedere come quei tremendi fatti potevano essere avvenuti e il cinema era il mezzo più diretto e immediato per questo tipo di conoscenza, urgente al di fuori della solita cultura, per quanto illustre, che non aveva pronto il linguaggio per esprimere la reazione agli inganni delle antiche idee generali con le quali ci eravamo trovati addosso la guerra, senza tentare nessun moto di rivolta veramente moderno".

Di questo periodo, 'tremendo' e nello stesso tempo foriero di rinnovamento, ce ne parla diffusamente Mino Argentieri nel suo libro "Il Cinema in Guerra", edito in 364 pagine da Editori Riuniti, facendo rivivere al lettore uno stralcio della nostra storia ormai codificata e che sembra per ciò infinitamente lontana.

E lo fa bene Argentieri, conscio che là sono iniziati e poco più in là si sono conclusi i fatti della generazione felice che sta ora svanendo.

Argentieri non si sofferma soltanto superficialmente ai fatti e ai personaggi che enumera. Ma li descrive nella loro nuda realtà, a volte magari squallida, altre volte esaltante, ma sempre vera anche se riprovevole. Ci enumera opere, azioni e personaggi di primo piano e di contorno, storie dimenticate, valori e controvalori perduti nel pozzo della nostra e dell'altrui memoria.

I suoi referenti maggiori sono i film e le riviste cinematografiche dell'epoca. Specie le riviste che, progettualmente legate ai lettori, più danno vita e interesse alla narrazione sia quando critiche sia quando codine, il che per la storia è quasi la stessa cosa.

Il testo scorre liscio e spesso fin divertente malgrado la complessità degli intrecci e il numero degli argomenti toccati. Per alcuni versi ci viene di ricordare l'ultima fatica di Aristarco. Solo che nel caso di "Il Cinema in guerra' ci si trova in presenza di un libro costruito con maggior serenità e pacatezza di quanto poteva esserlo un testo aspro, stilato sul punto di morire.

E badate, lo scritto di Argentieri non è certo superficiale per contenuti, in quanto ogni risvolto viene analizzato nei suoi significati più profondi e nei suoi più intimi dettagli: notando quanto diverse fossero le opinioni degli uomini a quel tempo, più tardi corrette o aggiustate con l'evolversi delle situazioni o con l'allineamento indispensabile a sopravvivere.

Si scoprono generosità ed eroismi, debolezze e cedimenti, collusioni e compromessi, spesso anche al lettore più attento prima ignoti. Pregi e difetti presenti in personaggi quali non si erano neppure lontanamente sospettati.

L'esposizione ciononostante è serena, senza impuntature o settarismi. Quasi a dichiarare che la realtà è quella che è, in tutti i suoi risvolti, piacevoli, sconcertanti o schifosi che essi siano.

Ogni cosa viene incastonata nel suo periodo e giudicata storicamente, con accenni solo apparentemente distratti. Fatti e misfatti minimi, ma che soli possono dare l'idea completa dei caratteri fondamentali di un tempo svanito nella nebbia degli anni anche per i più interessati alla storia del mondo.

Argentieri è documentato su tutto, e tutto espone affiancandolo a brani di autori, ad articoli di pubblicazioni spesso scomparse, onde giustificare certe affermazioni, altrimenti incredibili. Un ritratto fedele di quanto si sviluppava nel campo culturale italiano di quegli anni tormentati e ne costituiva il vero contesto.

Così vengono rivelate (o rinfrescate nella memoria) intolleranze, oggi incomprensibili forse anche per taluni che a quei tempi le avevano difese. A prova dell'evoluzione dell'uomo.

Le censure, le veline, gli anatemi, le scomuniche per autori, produttori, finanziatori, autorità tutorie, e per gli stessi censori (considerati a volte e allora troppo tolleranti); perfino 'La crocifissione' di Renato Guttuso, subì gli attacchi conservatori e fu indicata a ludibrio di un'arte invece nuova e rivelatrice.

Va detto tuttavia che il libro di Mino Argentieri può facilmente portare a malinconiche meditazioni, basti solo pen-

sare per un istante al vuoto di contenuti cui è giunto il cinema del nostro paese, all'abbandono della nostra cultura, alla lenta asfissia dell'editoria e della produzione nazionale, alla negligenza per il nostro linguaggio. Il peggio non è mai venuto, si dice, e gli anni che si prospettano non saranno certo migliori degli attuali per la cultura italiana. Ma Argentieri non tira delle conclusioni: preciso e distaccato non fa pronostici.
Dopo una puntuale rivisitazione dei fatti relativi a quegli uomini di cinema che a un certo punto della loro carriera hanno abbracciato la fermezza, ricorda altri cineasti, umili e troppo dimenticati, la cui onestà, il cui diligente mestiere non avrebbero forse nemmeno avuto futuro in un mondo come quello che è, ma sono da ricordare e ricordati perché travolti nella spirale della violenza e della prevaricazione, e morti prima del loro tempo. *(Mario Bernardo)*

AAMOD - ANNALI 1
A proposito del film documentario - Roma, 1998

Sono sempre più convinto che la pigrizia stia alla radice delle sciagure del mondo. La gente non fa le cose, o non si oppone ad altre ingiuste, soltanto per pigrizia. E' meno faticoso fare una critica celebrativa che una dissacrante. E' più semplice chinare la testa che mostrare i muscoli. Lo stesso accade per la memoria. Si fa fatica a ricordare. Lo scriveva anche Zavattini: 'La capacità di oblio e di fuga dai ricordi, che danno fatica mentre dovrebbero darci forza, è enorme...' Ciò non toglie che al mondo ci siano anche uomini non pigri, che affrontano la realtà e cercano di plasmarla a proprio modo.
E' il caso dell'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico dove si agitano personaggi alieni dalla pigrizia e decisi a portare in porto il loro scopo di conservare la memoria relativa alle opere, quasi sempre poco conosciute, delle classi subalterne.
E bene hanno fatto tali personaggi a pubblicare gli "Annali" della loro istituzione perché la gente sappia, capisca, impari.
Questo primo volume consiste in un esemplare dalla veste sobria ed elegante, di 242 pagine tutte dedicate al film documentario. Il documentario, oggi come oggi, non è una moda, è una necessità degli uomini liberi costretti a vivere in una società che vuole (perché 'deve') dimenticare. Invece il documentario, come il saggio in letteratura, porta a ricordare, a rivedere gli errori e le giustezze di quanto è stato fatto da parte nostra o dei nostri genitori. In tal senso è preferibile al 'corto', spesso inteso come fiction, il film documentario propriamente detto.
Il cinema italiano deve i suoi maggiori successi ad autori che hanno praticato la commistione continua tra l'invenzione e il realmente accaduto. Per dirla con Cesare Zavattini, il vero target è sempre quello: 'Non si tratta di raccontare una storia come se fosse la realtà, ma raccontare la realtà come fosse una storia'.
Gli Annali sono dedicati a Michelangelo Notarianni, padre ideale dell'Archivio, e che sembra abbia auspicato e addirittura iniziato la stesura della pubblicazione. Ce lo racconta Giovanna Boursier nella premessa al volume. Notarianni pensava 'al carattere documentario del fotogramma'. E di Notarianni così è il taglio del volume. Un libro corale, dove tutti esprimono la propria opinione e le proprie proposte, le proprie osservazioni maturate dall'esperienza di vita nell'informazione, e in piena libertà.
All'inizio si fa una proposta di un film su Gramsci (pure idea di Notarianni) a seguito della scoperta tra il repertorio sovietico, ad opera di Paola Scarnati, dell'unica immagine in movimento del pensatore sardo.
Il pezzo forte della 'Premessa' tuttavia sta nel saggio di Ansano Giannarelli, il presidente dell'Archivio, che affronta senza mezzi termini il problema: 'Altro cinema, non film'. Giannarelli esegue una disanima del problema del documentario in senso lato, nei suoi problemi di produzione, distribuzione e filologia. Denuncia gli scopi dell'Archivio deciso a conservare la memoria audiovisiva "di un 'movimento operaio' che forse vede diminuire il proprio 'peso specifico', ma che, nel suo storico passare da una condizione di subalternità nei rapporti di produzione a 'classe generale' la quale si fa carico dell'intero processo di trasformazione della società e si pone come punto di riferimento per l'assetto sociale nel suo complesso, resta un punto di riferimento per l'assetto sociale, emblematico per tutti coloro che nei diversi luoghi tra il Nord e il Sud svolgono un piccolo quotidiano lavoro per cambiare un mondo non accettato mai come il migliore di quelli possibili'.
A questo lavoro di archivio collaborano persone che nella maggioranza debbono possedere ' una grande passione... non per un cinema mitico e indifferenziato, bensì per un cinema critico, un cinema saggio, un cinema delle lotte per il lavoro come per l'indipendenza e la libertà, un cinema della diversità, un cinema delle minoranze, un cinema altro.'
Giannarelli illustra quindi quale sia il terreno d'azione dell'Archivio, ed entra in discussione sul documentario nel nostro e negli altri paesi e sui criteri informatori della ricerca e degli Annali stessi.
Si passa quindi alla prima parte dell'opera con 'Un'altra storia infinita' di Carlo Lizzani. Il regista di 'Achtung banditi' sintetizza le vicende del cortometraggio italiano sottolineando l'attuale euforia per il 'corto'. E non si nasconde il timore che il corto finisca per divenire più fiction che documentario.
'Forse la lettura di questi saggi, egli scrive, potrà prevenire questa nuova ingiustizia. Mai nella letteratura, la composizione di tipo narrativo è stata giudicata a priori superiore alla composizione di tipo saggistico, memorialistico o poetico, o promossa in ragione della sua lunghezza.'
Nei 'Primi approcci al documentario italiano' Adriano Aprà ci da un panorama efficace e completo del documentarismo di casa nostra, lui uno strenuo difensore del-

la non-fiction. La sua catalogazione esamina la produzione non a soggetto fin dagli albori del cinema italiano (Giovanni Vitrotti) specie dell'ultimo dopoguerra, con note acute e a volte quasi incredibili, tanto sono vere: 'Il paradosso e lo scandalo del cortometraggio è in effetti di essere un genere protetto e praticamente finanziato dallo Stato, ma 'invisibile' (e di solito sgraditissimo al pubblico data la sua mediocrità...)'. Infine la dispersione del documentario nel bailamme distributivo italiano. Esempio tipico Noisottus, di D'Onofrio e Vannini. Per cui, commenta Aprà ,'che questo film sia rimasto praticamente sconosciuto la dice lunga sull'emarginazione di cui ha sofferto, soffre e certamente soffrirà ancora il documentario in Italia'.

'La nuova stagione del documentario italiano' è il contributo di Stefano Della Casa che, prendendo in considerazione specialmente il cinema degli anni Ottanta, nota come i festival siano stati in fondo l'unico canale di diffusione di molte opere altrimenti irrimediabilmente perdute. Paolo Isaja in 'Quando la memoria ha bisogno di oblio'. Pierre Sorlin in 'Il montaggio della storia'.

Il cinema industriale visto da Claudio Bertieri, quindi 'Lavoro operaio e lotta "contro il lavoro" nel documentario degli anni Novanta' il tema scelto da Roberto Silvestri.

'La variabile TV', di Giovanni Cesareo e Franco Carlini in 'Mutazioni epocali' concludono la Prima Parte dedicata agli interessati.

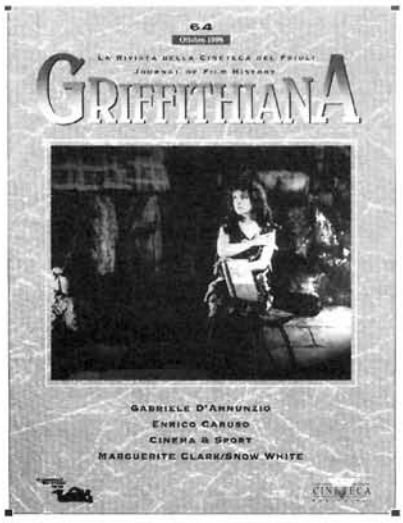
La seconda parte degli 'Annali' è caratterizzata da risvolti relativi a Roberto Rossellini, la cui genialità, ecletticità e senso estetico hanno portato ad inventare una televisione nuova': In 'Eredità ed utopie dell'educazione permanente.' Il problema è trattato diffusamente da Maria Coletti.

Quindi 'Zavattini e l'altro cinema' e 'Antologia di teoria zavattiniana' di Emiliano Battista.

L'ultima parte degli 'Annali' presenta l'atto costitutivo, lo statuto, l'attività e le cronache di partecipazioni nel '98 da parte dell'Archivio: il vero protagonista del volume.

(M. B.)

RIVISTE RICEVUTE



GRIFFITHIANA

La rivista della Cineteca del Friuli mantiene (si potrebbe dire) migliorandola la sua accurata, eccezionale veste tipografica. I contenuti poi sono essi pure di un estremo interesse e di un particolare rigore storico e sintattico, come raramente avviene nelle riviste del settore. A tal proposito bisogna dare una nota di plauso ai redattori e al direttore Davide Turconi, e anche al direttore di lingua inglese, Peter Lehman, dell'Università dell'Arizona, poiché la rivista è redatta completamente e rigorosamente in italiano ed inglese, potendo in tal modo ampliare la cerchia dei lettori e degli affezionati.

Il n° 64, dell'ottobre '98, che ci è giunto ora, apre con un saggio di Karen Merritt 'L'intraprendente orfanella che ispirò Walt Disney: Biancaneve nell'interpretazione di Marguerite Clark'. Non sappiamo se il testo originale sia quello inglese o quello italiano, anche perché sono perfettamente eguali. Veniamo tuttavia a sapere del ritrovamento di una copia del film del 1916 prodotto dalla Famous Player Film Company - Paramount, 'Snow White and the Seven Dwarfs' con Mary Clark, una grande diva dell'epoca che rivaleggiava, ci dice il saggista, con Mary Pickford. Il film era tratto da una trasposizione scenica per ragazzi eseguita da Winthrop Ames della famosa favola dei f.lli Grimm. La copia del film è stata trovata dal Nederlands Filmmuseum, restaurata dalla G.Eastman House e proiettata al pubblico quindi dalla Cineteca del Friuli durante le giornate del Cinema Muto di Pordenone. Il film è il responsabile diretto della confezione del famoso cartone animato di Disney 'Biancaneve', che tanto successo di pubblico ha avuto e ancor più ha fruttato in denaro al suo produttore.

Il secondo protagonista della rivista è un italiano assai noto: Vittorio Martinelli. In una sua ricerca 'D'Annunziana' ci dice delle grandi difficoltà del cinema italiano ad assumere soggetti tratti da opere letterarie di autori viventi, e si attarda a prendere in considerazione la disponibilità di Gabriele d'Annunzio, che, magari al suon di lire-oro, si prestò a concedere le sue opere e la sua abilità per la confezione di molti film del periodo muto, fino allo strepitoso successo del 'Cabiria' diretto da Pastrone. Il pezzo di Martinelli è informatissimo e interessante come sempre, e si addentra in particolari inediti e a volte divertenti. Sempre D'Annunzio viene coinvolto nell'articolo che segue, per la penna di Russell Merritt, 'L'uomo che rubò la Gioconda'. Infatti D'Annunzio, veniamo a sapere, fu interrogato dalla polizia francese perché egli pure sospettato del furto, come Picasso e Apollinaire. Il fatto rivestì aspetti da romanzo anche dopo la scoperta del ladro, tale Peruggia. Ma se l'interrogatorio del poeta non ebbe esito, egli non si perse d'animo e approfittò per stendere la sceneggiatura di un

film, 'L'uomo che rubò la Gioconda', soggetto che fu proposto inutilmente anche a Griffith, ma che non venne mai girato nemmeno dal figlio del poeta Gabriellino che l'aveva preso a cuore. In compenso Griffithiana ce ne offre la stesura completa del trattamento, come scritto da d'Annunzio.

Segue un saggio molto originale, almeno per noi. Non pensiamo sia mai stato trattato l'argomento dello sport nei film muti. Eppure da Marey a Muybridge, a Birt Acres, fino dagli albori del cinema, l'attività fisica dell'uomo e... degli animali trovò registi e operatori disposti a sacrificare i loro metri di pellicola per immortalarne gli aspetti più spettacolari. La ricerca spetta a Luke Mc Kernan che ce ne parla appunto in 'Lo sport nel cinema muto".

Infine un articolo su Caruso, il grande cantante italiano, con le vicende anche cinematografiche della voce che tanta fama ebbe durante i primi anni del secolo. 'Enrico Caruso, divo del cinema recalcitrante' è il pezzo dovuto a Paul Fryer. Si esaminano i motivi del successo del cantante attribuendoli in gran parte all'invenzione del fonografo e al fatto che la voce di Caruso ben si adattava a quel mezzo tecnico. Così, tra la ripresa di un film e dell'altro, e di un successo all'opera, veniamo a conoscere anche curiosi e divertenti episodi della vita dell'artista, e tra l'altro, il suo incontro - scontro con Charlie Chaplin.

Infine 'The Silent Library' a cura di Lorenzo Codelli, Carlo Gaberscek, J.B.Kaufman e Carlo Montanaro,, dove vengono recensiti con cura e competenza i libri relativi al cinema muto e agli istituti nei quali il cinema muto trova i suoi affezionati cultori.

Impresa CULTURA

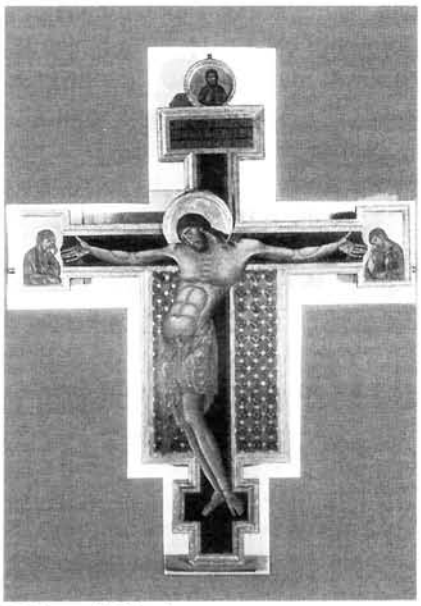
L'Editoriale di Paolo Mazzanti questa volta è in polemica con le lamentele della signora D'Alema per via del suo stipendio. Segue un accordo tra l'ANCI, l'Associazione dei Comuni d 'Italia, per un'alleanza con la Confindustria al fine di innovare la gestione dei patrimoni comunali e la relativa valorizzazione.

Segue una dichiarazione del Ministro dei beni e delle attività culturali, Giovanna Melandri, che ha proposto un modello particolare di Fondazione per promuovere una gestione più imprenditoriale del patrimonio dello Stato. Il ministro lo ha detto durante il Convegno per l'impresa e la Cultura del 24 febbraio u.s.

A Siena il comune sta creando a Santa Maria della Scala, non solo un'impresa culturale affidata al rettore Omar Calabrese, ma anche un'impresa culturale che sappia autofinanziarsi e reggersi da sola. Tra l'altro entro la sede del complesso il Comune allestirà anche un centro telematico.

'Ritrovare la produzione architettonica di qualità del nostro paese senza dirigismi, ma con una serie di provvedimenti economici che promuovano i concorsi di progettazione e di idee da parte di committenti pubblici e privati' è un'altro degli obiettivi del ministro Melandri. In quest'ottica sta il ritorno della grande architettura, dal Centro per le arti Contemporanee di Roma, alla nuova Uscita degli Uffizi. Nel contempo Renzo Piano prosegue lo studio del nuovo Auditorium romano con una variante che da 500 lo porta a 700 posti. Un giapponese intanto ha vinto il concorso per la riqualificazione di piazza Castellani di Firenze. E' l'architetto Arata Isozaki. Il lavoro sarà in pietra Serena, il primo materiale utilizzato nel progetto sia per la pavimentazione che per gran parte delle strutture verticali.

Richard Meier è il vincitore invece del concorso indetto dal Vicariato per 'La Chiesa del 2000' a Tor Tre Teste e per la qualificazione della zona dell'Augusteo. Per il Centro Arti Contemporanee che sorgerà al Flaminio, al posto della caserma dismessa Guido Reni, La palma è spettata ad un architetto di Londra, Zaha Hadid. Il budget è solo di 140 miliardi, ma ce ne vorranno almeno 200/230.



Il Cristo di Cimabue

L'ENEL ha creato una nuova società per l'illuminazione 'artistica' dei vari siti monumentali del Paese: si chiama So.l.e. (società Luce Elettrica) Eredita l'esperienza 'Enel di 'Luce per l'Arte' e la gestione dei punti di illuminazione finora trattati per il 52 % circa dai comuni italiani.. Si discute sui problemi coinvolti nel funzionamento, sull'occupazione, ecc. sulla vita delle piccole imprese finora interessate al problema. A Bari sono in mostra i tesori dei monasteri del Kosovo. Il dossier di Impresa Cultura questa volta prende in esame il Convegno organizzato dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e 'La memoria della città come patrimonio comune'. Alcune pagine con le illustrazioni delle opere restaurate dalla Fondazione.

Dopo 17 anni la Olivetti ha restituito al mondo l'Ultima cena' di Leonardo da Vinci restaurata. Presso il Museo nazionale di Napoli ha avuto luogo una mostra sulle conoscenze naturali, scientifiche e tecniche degli abitanti di Pompei e dintorni. 'Homo faber', così si appella, costituisce il primo esempio 'che mobilita diverse competenze per coinvolgere il visitatore in una specie di gioco dell'antico, così da mostrare come viveva la città morta'...Il progetto della Sopraintendenza Archeologica di Pompei ha coinvolto équipe internazionali di ricercatori. A Vicen-

za è stata aperta la Galleria di Palazzo Leoni, la sede Culturale di Banca Intesa, mentre la Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio ha fermato il degrado del Cristo di Cimabue.. Tiziano, Tintoretto e Giovanni da San Giovanni sono gli autori di alcune opere 'al femminile', restaurate dalla casa di cosmetici Estée Lauder. E' la prima volta che una casa di cosmetici restaura cose del genere. I quadri sono stati esposti a Palazzo Pitti.
Anche l'arte contemporanea trova sponsor e mecenati, come a Valdagno, sotto l'ala dei Marzotto, una mostra espone quadri di autori vincitori dei premi Marzotto e no. Tra gli altri, Giuseppe Santomaso, vincitore del Marzotto 1958. Perfino l'orso dell'Adamello rivive nel Trentino, dove grazie all'intervento dell'Acqua Minerale Surgiva, si sono fatti accordi tra i ministeri dell'ambiente italiani e sloveno. Si è dato via così al ripopolamento dell'orso bruno, importando alcuni esemplari dalla Slovenia dove quell'orso è molto simile al nostro quasi estinto. Ce ne parla Roberto Bombarda dell'Assindustria di Trento.
E quindi ancora sponsorizzazioni di mostre, concerti, esposizioni fotografiche, e il Museo della ghisa e la sua nuova sede a Longiano presso Cesena. Infine il Museo della Perugina, con le figurine dei nostri padri. La storia dell'industria del cioccolato e delle imprese collaterali di San Sisto e Fontivegge. Il materiale documentario cartaceo proviene dell'archivio Storico Buitoni. In chiusura, il testo dell'accordo ANCI - Confindustria.

BIANCO & NERO

Questa volta due numeri in uno, anche se lo spessore del volume non è molto maggiore del solito.
Il pezzo forte è l'Africa del cinema o il cinema dell'Africa. Nei saggi, Maria Coletti tratta appunto del cinema africano in 'Tra finzione e documentario: la terza via del cinema africano'. Parte dai primi passi di quella cinematografia, quando raccontare serviva e significava mostrare una realtà prima conosciuta soltanto attraverso le piaghe del colonialismo, fino alla nuova cinematografia, ai suoi film, ai suoi autori, ai suoi festival, alla difficoltà di farsi conoscere senza rinunciare alla propria identità e cultura.
Più specializzato Leonardo De Franceschi ci introduce nel cinema del al-Maghrib, 'la terra del tramonto': 'Cronache cinematografiche dalla terra del tramonto'. De Franceschi rivela la situazione differente dei tre paesi Marocco, Algeria e Tunisia dove il cinema stenta ad esordire al di là della presenza nei festival, malgrado gli sforzi dei governi e la qualità dei prodotti. Più felice la situazione del Marocco, meno quella tunisina, difficile il sorgere di una cinematografia organica in Algeria (tra l'altro il primo paese liberatosi da solo) per la situazione politica attuale. Forse il 'non fiction' potrà avere maggior riscontro, anche se per ora i festival, primo quello di Berlino, rappresentano le uniche palestre per ostentare una produzione quand'anche in crescente sviluppo.



Un "si gira" di "Afrique-sur-seine"

Nel primo saggio di 'Dossier Bunuel', Paolo Bertetto rivisita il film ideato e condotto da Bunuel e Dalì, in 'Il prologo di 'Un chien andalou'. L'autore traccia una dettagliata analisi del lavoro soffermandosi anche su minimi particolari, con citazioni e arricchendo il testo di immagini di fotogrammi didascalici.
Segue, tradotto da Camilla Cattarulla, uno studio sul documentario di Bunuel 'Las Hurdes o la barbara bellezza' per la penna di Javier Herrera. Quindi 'Subida al Ciel':un viaggio messicano', dove David Bruni commenta il film lungometraggio girato da Bunuel in Messico: triste storia di un giovane costretto ad intraprendere un lungo viaggio per soddisfare la madre morente rinunciando perfino al proprio matrimonio. Dopo un discorso sui prologhi di Bunuel e in particolare 'Il prologo di Ensayo de un crime', condotto da Giorgio Tinazzi, alcuni scritti dello stesso Bunuel. In 'Documenti' tradotti da Carla Scura, Touch of Evil"ritoccato" di Jonathan Rosenbaum, 'Promemoria per la Universal', di Orson Welles, Giorgio De Vincenti prende in considerazione un film del 1953, oggi restaurato: 'Siamo donne': un esempio neorealista di coscienza metalinguistica'.
In chiusura, Alberto Farassino affronta l'uscita di 'Historire(s) du cinéma', il libro che Godard ha pubblicato di recente con intendimenti anche formali 'diversi' dagli altri libri, mentre Laurence Schifano prende in esame in particolare il capitolo italiano della stessa opera.

CINEMA sessanta

'La guerra delle immagini' l'editoriale di m.a., discute il comportamento delle emittenti televisive (in particolare la TV pubblica) in merito all'informazione durante la recente guerra di Jugoslavia. Informazione che ha gareggiato nel nascondere la realtà di quel conflitto appiattendosi sulla falsariga del comportamento del nostro Governo. Quindi in "Prima fila", Tina Porcelli ci dice sul recente restauro del film di Orson Welles "L'infernale Quinlan" dove il regista-attore mette a segno tutta la sua abilità nel muovere la cinepresa facendola divenire da mezzo tecnico a protagonista. Il numero della Rivista è il 24



"Matrix" di Andy & Lardy Wachowski

'Shakespeare in love' è quindi il pretesto di due critiche dovute rispettivamente ad Alessandra Fagioli la prima (Shakespeare in fake), che mette a nudo 'lo sterile e scontato impianto' del film di John Madden, col suo avvicendarsi tra realtà e finzione, commistione tra il personaggio Shakespeare e la tragedia Giulietta e Romeo. Il secondo pezzo (Rosalina, Giulietta, Ethel, Viola e il Cinema), dovuto alla penna di un'altra Alessandra ma Calanchi, non risulta certo più tenero di quello della collega nel denunciare le manchevolezze di questo vincitore di sette Oscar, dei quali uno per il miglior soggetto originale.

'Giamaica', di Luigi Faccini, malgrado il poco successo di pubblico, è un film da vedere e da sostenere. In esso il critico Mino Argentieri scopre 'il retaggio di lezioni che accomunano personalità svariate': Visconti, Rossellini, il filone del New American Cinema, Jean Rouch, il cinema verité, e infine Zavattini, 'teorico estremo della provocazione della fantasia sul terreno della realtà fattuale'. Claudio Bertieri in 'Toh, l'animazione' ci illustra l'iter di questa forma di cinema che, superato il monopolio disneiano, oggi è foriera di partecipazione del pubblico e incassi anche in prodotti non esclusivamente statunitensi. Specie in Italia, dove tale cinema ha il pregio di sottrarre gli adulti 'al ruolo di obbligati accompagnatori' ma li aggrega e coinvolge 'quali diretti interlocutori'

Seguono gli 'Incontri' con gli autori dell'anno. Nel caso specifico i f.lli Taviani e Giuseppe Tornatore, entrambi coinvolti in questa specie di tavole rotonde semipubbliche dove l'autore risponde al critico e ai vari personaggi che presenziano all'intervista.

In 'Memoria del Cinema' ci si sposta a Pordenone 'Frugando negli archivi della Fox', dove appunto non si è svolta una personale a un attore o a un regista, ma alla forse più prestigiosa casa cinematografica di Hollywood: appunto la Fox.

'Il risveglio del dinosauro' costituisce una rubrichetta, (non troppo piccola del resto) che riesamina i fatti e misfatti del passato quanto a divieti, censure, ecc. con particolare attenzione alle questioni televisive. In essa traspare tutta l'intolleranza e il moralismo ancora presente nel nostro paese.. almeno fino ad un paio di anni fa... Un elenco di libri sullo spettacolo, alcuni film esaminati da 'l'Occhio critico' completano il numero. Ah, no! C'è ancora 'Controvideo', firmato da monitor, dove questa volta si discute su 'Commesse' il successo italiano video dell'anno e sul fatto che le trasmissioni culturali vengano confinate in ore impossibili per il grande pubblico. Nihil sub sole novi.

GULLIVER

'L'industria della comunicazione e il futuro dell'Italia' è stato il tema del Convegno tenuto il 25 giugno scorso a Roma dalla Fondazione di Cultura politica 'Italianieuropei'. Secondo il documento programmatico, scaturito a conclusione di tale dibattito, considerato la comunicazione come la base fondamentale dello sviluppo degli anni futuri, si scopre la debolezza delle strutture e delle decisioni europee e, nel caso dell'Italia in particolare, si auspica una dirittura di tendenza indicando come mezzo risolutivo una sorta di trasformazione e potenziamento dell'emittente televisiva di Stato.

Gulliver n°7/8 pubblica il testo integralmente facendone precedere una critica dovuta a Roberto Barzanti che definisce il 'documento squilibrato e strabico per eccesso di valutazione'. Secondo Barzanti esso si riduce a discutere su pure logiche industrialistiche, anziché trattare a fondo il sistema delle comunicazioni in linea con gli obiettivi dell'Unione Europea. D'altro canto è ingenuo pensare che e per certi versi la RAI possa diventare 'la spina dorsale di un nuovo dinamismo competitivo e vincente'. Secondo Barzanti, il documento presta il fianco laddove mette 'in secondo piano il tema essenziale delle regole che devono orientare e, per certi aspetti, governare il paesaggio nella sua interezza'. I problemi da risolvere sono molto complessi e di non facile soluzione in quanto 'su tali punti esistono divergenze sensibili in seno alla stessa sinistra'

Ansano Giannarelli in 'Consapevolezza della sconfitta', disserta sul lavoro di Riccardo Napolitano e circa la dinamica culturale sviluppata in Italia 'in questo dopoguerra, sulla quale le mistificazioni sono numerosissime'. Giannarelli è convinto che sia necessaria una memoria critica capace di discutere gli errori fatti in comune specie quando questi sono 'd'importanza primaria: come la politica, la democrazia e il cinema'

Negli scritti di Napolitano, raccolti e curati da Giacomo Gambetti, emerge un aspetto del nostro paese formato dall'esistenza di molte realtà microculturali e d'altro canto una sottovalutazione sostanziale della sinistra verso il valore strategico 'di una cultura intesa nel suo senso più avanzato di coscienza critica'. L'autore fa un'autocritica in quanto all'origine di tutti i fallimenti vi fu una sottovalutazione della produzione culturale, una trascuratezza nell'al-

fabetizzazione audiovisiva in campo scolastico. In chiusura una critica anche alle così dette 'innovazioni', alle leggi senza controllo democratico, al 'rovesciamento culturale d'immagine che mistifica i concetti stessi del cambiamento e del conservatorismo'.

Stefania Ercolani, in vista del Gats 2000 rivà ai vari appuntamenti del passato sulla cultura in campo internazionale, dall'Uruguay round' in poi. Ne nota le incongruenze e i deboli successi. Ora, in 'Quello che è in gioco' essa enumera i grandi problemi che verranno discussi nella prossima tornata, specie per quanto si riferisce al diritto di autore, alla definizione delle regole sugli investimenti culturali, sulla concorrenza, sulle agevolazioni al commercio internazionale e sugli appalti. Gli USA arriveranno all'appuntamento agguerriti in quanto l'entertainment costituisce la seconda voce di esportazioni dopo l'industria aerospaziale. Le discussioni per mantenere ancora fermi alcuni punti della direttiva 'TV senza frontiere' danno il destro all'autore del pezzo di prevedere le discussioni che sorgeranno e i contrasti già prevedibili. Una speranza dell'Europa è racchiusa nell'elezione di Prodi che, a differenza dei suoi predecessori, dovrebbe tenere una posizione adeguata nella Commissione Europea rispetto ai problemi culturali europei coinvolti nella concorrenza e nelle telecomunicazioni.

La Federazione degli autori dell'audiovisivo lo scorso maggio ha redatto un documento che dovrebbe essere, secondo il titolo del pezzo, 'Un nuovo strumento internazionale sull'eccezione culturale.' Gulliver pubblica tale documento che esamina le politiche culturali europee, la necessità urgente di uno strumento internazionale sulla diversità culturale con lodevoli spazi per difendere la cultura europea.

Karlovy Vari, il prestigioso Festival del cinema cecoslovacco, trova in un articolo di Umberto Rossi la storia delle sue travagliate vicende. Alla fine, il fallimento della società 'finanziatrice' e il ritorno sotto un governo socialista, fa pensare raddrizzato il destino della manifestazione che sembrava segnato. Conclude la rivista l'usuale 'Rapporto sulla Pubblicità in Italia e nel mondo', con un mercato in crescita: lentamente.

LUMIERE

L'Editoriale di questo n. 17, attribuito a r.t., affronta il problema del cinema nella scuola, nota dolente ieri, oggi e probabilmente anche domani. L'articolista invoca maggiore professionalità in coloro che devono presentare il cinema e i suoi film alle nuove generazioni. Gli auguriamo successo alla sua sacrosanta battaglia, ma nutriamo parecchi dubbi. Della formazione se n'è parlato, discusso, programmato. Ma in genere le cose peggiorano col passare del tempo anche se comuni, regioni e stato espongono generosamente i loro capitali.

Nella rubrica 'La luna nel pozzo' Sam Terno ci svela, tra l'altro, che il nuovo secolo inizia nel 2001 e non nel 2000, come tutti fingono di credere. Una stroncatura meritata per due film italiani, e la constatazione che un divario fondamentale esiste tra l'arte e il commercio, dato che molte opere commercialmente neglette al loro debutto, si sono quindi dimostrate nel tempo di grande valore.

Rosario Ranieri intervista Pupi Avati in 'Le stagioni, i sentimenti, le scelte, ecc.'- Le domande e le risposte rivelano l'eccezionalità del personaggio 'suonatore di clarinetto fallito', ma regista di indiscusso valore.

Chi ha inventato i telefoni bianchi? Sergio Micheli si pone la domanda alla luce delle supposizioni di altri critici e autori, per concludere che fu forse Genina ad usare il bianco per gli apparecchi telefonici dei suoi film, mentre il Marc'Aurelio ne lanciò per primo la notazione semantica in una battuta di Stefano Vanzina.

Riccardo Redi ci racconta la storia di 'Una sala da proiezione: Il cinema Moderno a Roma', dei suoi gestori, dei proprietari, assieme a molte curiosità su fatti e misfatti degli esercenti dell'epoca, fino al 1950.

Una puntualizzazione su alcune note biografiche di Ivo Perilli, compare a firma di Mario Bernardo, mentre Giulio Cesare Castello ci riporta egli pure al passato citando avventure e incontri con cineasti e autori, più o meno da lui beneficati, in 'Frammenti di memoria'.

La Mostra di Bologna del cinema libero' nella sua sezione 'Il cinema ritrovato' ha espresso con 'l'esplorazione del mondo tramite il cinema' la possibilità di assistere alle immagini filmate dei vari paesi tramite l'esame di film specialmente di fiction. Lo sottolinea Renzo Renzi in 'Il cinema dei grandi fiumi', spulciando l'antologia del passato e collezionando titoli di film dove il fiume costituisce l'ambiente di azione. La sua proposta di raccogliere questi brani di civiltà a volte scomparsa potrebbe rappresentare un motivo di studio etnografico e geografico, oltre che una catalogazione per genere di capolavori noti per valori diversi. La proposta sembra scaturita in Renzi durante un viaggio compiuto con Zavattini.

In 'Osservatorio' G.G. osserva acutamente quanto compare in Invideo, la Mostra milanese del video d'arte, e ne nota alcune sfasature. Una precisazione infine su 'quale documentario' nella nuova Associazone dei documentaristi.

In 'Cinema Ungherese 1998, una panoramica del festival del film di quel paese e una nota particolare su di un cortometraggio dove ricompare Jancsò.

'Dagli altri', cita una spigolatura sull'adozione del sistema "Escalator" per i telespettatori della RAI, e da 'Il resto del Carlino' un'indiscrezione sulla tecnica di alcune assunzioni, sempre nell'emittente pubblica.

Una scorsa ai libri usciti e i film divisi salomonicamente in 'da vedere' e 'non importa', come di consueto.

Infine una lettera di Miguel Angel Rivas sull'attuale stato del cinema in Spagna.

LIBRI E AUTORI



CINEMUSEUM

Il periodico di spettacolo, arte e cultura - Notiziario del Museo del Cinema di Siracusa, 'Cinemuseum', in questo ultimo numero del giugno 1999, esordisce con un ricordo museale 'La Kodak Special', di Carlo Bizzarri. La Kodak Special era una macchina da presa 16 mm. creata dalla ditta di Rochester a scopi amatoriali, ma usata in seguito e dato il suo valore tecnico anche per scopi professionali. L'articolo è un pezzo nostalgico sull'attrezzo del vecchio cinema ormai depositato anche al Museo di Siracusa.
'La Sicilia e la seconda guerra mondiale nel cinema' è la critica di Sebastiano Gesù alla pubblicazione testé uscita di Remo Romeo.
L'articolista elogia il lavoro dello studioso e ne coglie i punti salienti e l'interesse che esso desta in questo particolare momento storico. NTC tornerà sull'argomento nel prossimo numero con una sua recensione.
Infine Remo Romeo, con 'I grandi investigatori dello schermo' tratta della produzione del film poliziesco a partire dai primi tentativi letterari dell'800 su tale argomento. L'articolo, molto ben congegnato, classifica i film comparsi nel tempo in differenti categorie a seconda della trama e dell'impostazione narrativa. Tipo, per tipo ne presenta i vari caratteri e i personaggi, come e da chi siano stati portati sullo schermo, il numero dei film usciti, ecc. Infine per ogni genere pubblica il titolo del film che verrà presentato in una rassegna apposita che avrà luogo a Siracusa. Lo svolgimento del saggio è molto lungo ma essendo ben circostanziato risulta piacevole: forse l'autore non ha scordato nessuno.

Quale impresa

La rivista dei giovani imprenditori è incentrata tutta sul Convegno di Santa Margherita Ligure, che trova in copertina una metafora nelle "Formiche alla riscossa - creative, operose e competitive: le piccole e medie imprese e i giovani imprenditori, protagonisti.
Sul Convegno e sulla posizione dei giovani imprenditori prende la parola Ettore Artioli nell'Editoriale della Rivista, cioè contro 'un'economia viziata da soluzioni rigide: bu-

www.themoviefactory.com

film production expendables

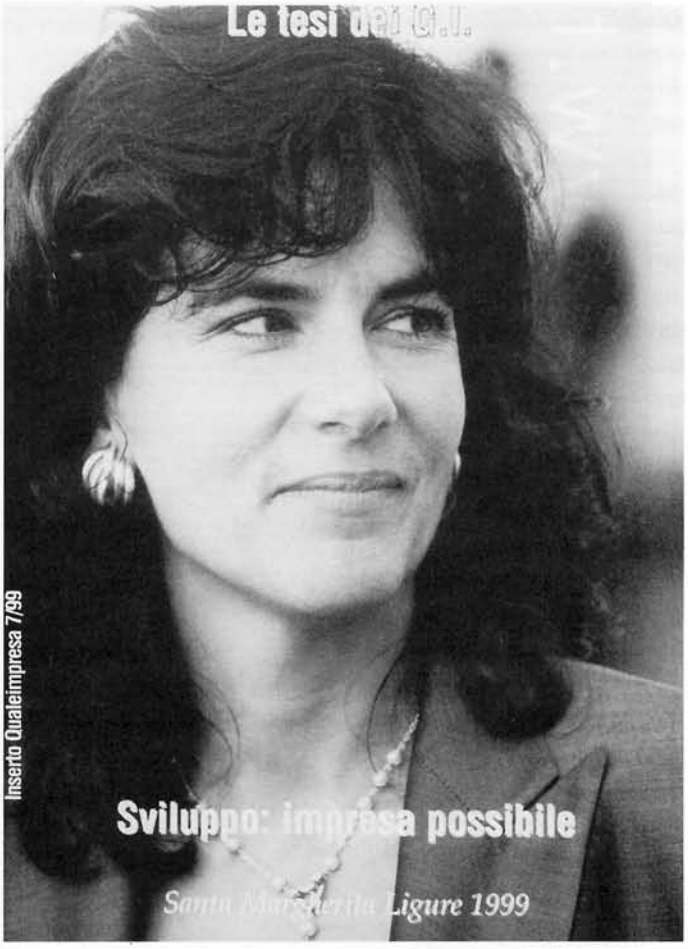
lampade /
filtri /
gelatine /
nastri /
spray tecnici /
tools /
camera supplies /
lighting /
accessories /

the movie factory / roma
tel. 06 3332368 / fax 06 33221845

rocratizzata, ingabbiata da regole che dettano ancora ciò che si può fare, anziché fissare soltanto paletti e modalità di ciò che è vietato'. Per i giovani di Qualeimpresa 'il bene della stabilità' è ancora un riferimento'. 'E, come sempre , chi sa cogliere il giusto momento si avvantaggia sui competitori più lenti, meno flessibili, meno abili'.

In 'Sviluppo: impresa possibile? Sì, ma...' viene data una relazione dettagliata del Convegno di Santa Margherita, presieduto come fu dal presidente dei giovani Emma Marcegaglia, agguerritissima e 'che non risparmia nessuno e fa 'uno contro tutti'. Nei vari interventi si scopre che 'il Paese che vedono i Giovani Imprenditori è frenato da un mondo pubblico, protetto, monopolistico'. 'Le sfide capitali' sono quindi costituite da 'meno vincoli e più regole per il mercato finanziario, riforme e segnali forti dalla politica per lo sviluppo economico'.

Era presente al completo il mondo dell'industria e della politica. Da D'Antoni a Rutelli, da Veltroni a Marini, da Abete a Cipolletta , da Berlusconi e Martino. C'era anche Emma Bonino. Si è discusso in dettaglio della questione Olivetti-Telecom, si è attaccata Mediobanca e si è detto della concertazione e dei suoi vizi. Fossa ha tratto le prime conclusioni affermando che la politica della concertazione ha mostrato la corda sul tema dell'occupazione, e ha indicato come dovrebbe cambiare il sindacato anche in vista delle difficoltà del contratto tipico per il mercato del lavoro.



Concludendo il Convegno, Emma Marcegaglia ha chiesto a tutti di combattere la propria battaglia avendo come obiettivi la modernizzazione, la fine dei protezionismi, il merito, l'innovazione, la scuola. In quanto l'Italia è un paese che ha ancora voglia di crescere.

Interessante durante la manifestazione l'assetto per l'informazione, che ha fatto larghissimo uso di Internet per diffondere immediatamente e dovunque quanto scaturito dal dibattito, interviste e note informative. La saletta telematica era fornita di 5 Imac per i giornalisti de 'Il Sole 24 ore' on-line, 3 personal computer per la codifica e trasmissione on-line del Convegno e 1 pc per gestire la rete locale; uno per la codifica delle interviste più una telecamera digitale, una fotocamera con pc portatile quale service per scaricare le foto e trasmetterle sul web e, last but not least, altri 4 Imac collegati in rete all'esterno per rivedere il convegno e scaricare la propria posta elettronica. Più di 800 persone sono state collegate per vedere i lavori in tempo reale.. L'organizzazione tecnica aveva anche lo scopo di far comprendere ai giovani imprenditori presenti l'importanza delle nuove tecnologie di informazione e le loro potenzialità.

Un servizio della rivista su 'Dopo il ciclone Europeee, a rischio molte leadership' . Coletta Ballerini ci riferisce su di un paese distrutto dalla guerra con un'economia oggi inesistente che può essere un'opportunità per l'imprenditoria italiana. I 10 mila missili, le 79 mila tonellate di esplosivo e le 35.450 cluster bomb, senza parlare di morti e feriti, sono un bilancio che deve essere messo a frutto per un risorgere del paese jugoslavo e del suo popolo.

Un intervallo nella politica ai Cantieri Beconcini, patiti dell'antiquariato navale, dei così detti 'gioielli d'epoca'. Essi affermano una tesi non del tutto inverosimile: 'pensare che una barca di legno sia una creatura vivente è un'idea suggestiva'.

Nell'inserto della Rivista, in prima pagina una bella foto di Emma Marcegaglia, un articolo con le tesi dei G.I. dopo Santa Margherita Ligure.

Bruna Dini in vista del Convegno si preoccupa anche del proprio look. Dubbi, preoccupazioni, stress e spese. Più che 'apocalittica' alla Eco, essa si sente 'integrata'.

Pier Paolo Veroni, prendendo lo spunto dagli incidenti belgi, apre un dibattito sulla cultura dell'alimentazione. Quanto costano le produzioni facili?' egli si chiede.

Una rivisitazione dalla dimenticata provincia di Cagliari ce la fa Giammarco Dotta, del Gruppo Giovani Imprenditori cagliaritani. E il presidente del gruppo, Elena Planta, invece parla di programmi al di là dei confini del mare.

Ed ecco le laboriose formiche a confronto, il 16 giugno u,s, a Roma, al Convegno tra il SIEST e i Giovani Imprenditori sui temi dell'internazionalizzazione e della globalizzazione. Nello stesso periodo vi sono stati degli studi sul fenomeno in simposi a Verona, Catania e, naturalmente, a Roma. Comunque rimane in piedi il discorso se sia pro-

prio necessario internazionalizzarci e non sia preferibile potenziare il proprio ambiente.
Marcello Carli parla delle possibilità di integrazione con imprese argentine dove la situazione sembra ben avviata e 'en movimiento'.
Il Gruppo G.I. di Lucca si dà da fare a discutere la nuova normativa del lavoro per i disabili.
Quindi la solita recensione di libri specifici di Veroni in 'Archivio delle parole' e informazioni dalle varie regioni d'Italia sull'attività dei Gruppi.

I CINEOPERATORI

Il cinematografo nei suoi cent'anni di vita ha impressionato immagini per miliardi di fotogrammi, tuttavia la ricerca iconica nei libri specializzati risulta sempre precaria per la povertà numerica di immagini valide e di prima mano. Fa piacere quindi che nel suo consueto libro di questo 1999, intitolato 'I Cineoperatori', l'AIC abbia particolarmente curato la ricerca iconica presentando al lettore riproduzioni fotografiche quasi originali o per lo meno viste raramente.
Il volume, di 160 pagine in carta patinata, si presenta elegante specie per l'uniformità quasi completa bianco e nero, dovuta anche al tipo di soggetto trattato: personaggi del cinema passato, quindi ormai tutti di un altro mondo. Infatti, più che 'La storia della cinematografia italiana dal 1895 al 1940 raccontata dagli autori della fotografia' come compare quale sottotitolo, si tratta della storia dei cineoperatori, ammenoché non si ammetta che nel raccontare gli operatori siano stati reticenti...



Schiva da qualsiasi notazione critica, la storia appunto narrata è decisamente celebrativa, anche nell'Introduzione di Fernaldo Di Giammatteo 'Un raggio di sole dal fondo, si accende lo schermo', che dà tuttavia un'immagine del vecchio (e nuovo) cineoperatore. Celebrativa e commossa anche la premessa al libro di Marcello Gatti, presidente dell'AIC. Il volume apre con l'organigramma dei soci dell'Associazione degli autori della fotografia. Peccato, anche se gli autori del testo non siano responsabili, che tra i vari soci 'ad honorem' del sodalizio non abbiano trovato spazio due prestigiosi cineoperatori italiani, costruttori oltre tutto di famose attrezzature cinematografiche: Renato Cartoni e Alfredo Donelli. Molti i nomi di vecchi cineoperatori d'altro canto nel testo, che compaiono con più o meno complete biografie, molte le notazioni e curiosità riportate a margine, anche se un po' squilibrate nelle rispettive dosi, rispetto alla loro singola importanza.
Tutto sommato dobbiamo riconoscere che questo nuovo volume dell'AIC rappresenta una utile pubblicazione, realizzata a cura di Alessandro Gatti.

CINEteca

Con un pezzo estratto dalla prefazione al suo libro 'Italia Taglia', Tatti Sanguineti affronta il problema della censura cinematografica in Italia (ora, sembra, in via di definitiva eliminazione), e in vista di una retrospettiva di cinema BO-EST 1999 - ITALIA TAGLIA, e con sottotitolo: 'Sotto le stelle del cinema -Estate Cinema della Cineteca di Bologna'. Le proiezioni della manifestazione sono avvenute in agosto nel cortile dell'Archiginnasio e comprendevano una parte dei troppi film castrati dalle forbici del censore. Per ciascun soggetto è riportato cast e credit, seguiti da una critica e illustrazione di come siano andate le cose con la censura al tempo della sua uscita. La rubrica occupa ben nove pagine della pubblicazione piuttosto leggera e pertanto poco resta per un articolo di Rinaldo Censi, 'Catherine Breillat: une femme est une femme - Corpi e gesti di adolescenti inquiete', dove si spende una pagina a descrivere le vicende di questa inquieta regista, già attrice, che si compiace di vedere il lato convenzionalmente negativo della donna, non 'angelicata' quindi, assieme a 'storie d'amore malate', alludendo all'amore come a qualcosa ricca 'di devastazioni'.
Roy Menarini invece ci presenta 'Corman touch, ieri e oggi'. Una rivisitazione del regista americano, Roger Corman, autore di film popolareschi e di successo, durante i quali, come suggeriscono i Cahiers, forse 'ha sviluppato uno stile e probabilmente una visione del mondo', ma certamente ha una visione del cinema che non comincia come arte ma finisce in molti casi per diventarlo.
Segue 'Il programma del cinema Lumiére', annunci di seminari di tecniche cinematografiche e notizie dai cinema dell'Emilia-Romagna.

Le Nuove norme contro l'inquinamento acustico dei locali di intrattenimento

(estratto da 'Il Giornale dello Spettacolo n° 22 del 16.7.99)

E' apparso sulla Gazzetta Ufficiale del 2 luglio u.s. il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 16/04/99 n°215: 'Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo nei pubblici esercizi', in abrogazione del D.P.C.M. del 18 settembre 1997.

I livelli di pressione sonora sono dal nuovo decreto così fissati:

a) 105 dB (A) L Asmax già in vigore in quanto fissati a decorrere dal 1° giugno 1999, limitatamente ai luoghi di pubblico spettacolo o di intrattenimento danzante, e da sei mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento, per tutti gli altri pubblici esercizi.
b) 103 dB (A) L Asmax, a decorrere da dodici mesi dall' entrata in vigore del presente regolamento.
c) C) 102 dB (A) L Asmax, a decorrere da ventiquattro mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento.
d) 95 dB (A) L Acq, a decorrere dal 1° giugno 1999, limitatamente ai luoghi di pubblico spettacolo o intrattenimento danzante, e da sei mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento, per tutti gli altri pubblici esercizi. Tali valori sono riferiti al tempo di funzionamento dell'impianto elettroacustico nel periodo di apertura al pubblico e sono misurati secondo le indicazioni in vigore nel presente regolamento, per tutti gli altri esercizi pubblici.
In tal senso si sottolinea che il valore L aeg è l'espressione di una media logaritmica ponderata dei rilievi effettuati in tutti gli ambienti aperti al pubblico dell'attività.

Verifica degli impianti

Il nuovo provvedimento prevede un sistema articolato di verifica degli impianti e il ricorso al sistema di autocertificazione da parte del gestore la cui dichiarazione deve essere corredata dalla relazione di un tecnico competente in acustica.
Nello specifico:
il 'tecnico competente in acustica' ai sensi della vigente normativa in materia (art.2 commi 6, 8 della legge 26 ottobre 1995 n.447/Dpcm 31 marzo 1998) è la figura professionale dotata di requisiti di legge (1) munito di specifico attestato di riconoscimento rilasciato dall'Assessorato preposto all'ambiente della regione di residenza, ma valevole per l'esplicazione di tale attività anche in altre regioni.
Gli elementi che devono risultare dalla relazione sono puntualmente elencati nelle diverse fattispecie considerate (impianti inidonei a superare i limiti/impianti potenzialmente idonei a superare i limiti).

(1) Ai sensi dell'art.2 L.447/1995 è definito tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificate l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico, svolgere le relative attività di controllo. Il tecnico competente deve essere in possesso del diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico o del diploma di laurea ad indirizzo scientifico.
L'attività di tecnico competente può essere svolta previa presentazione di apposita domanda all'assessorato regionale competente in materia ambientale corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario.

VERIFICHE

Potenzialità impianto elettroacustico a superare i limiti:

Impianto </= 95 dB L Acq	Autocertificazione del gestore e relazione del tecnico competente da conservare presso il locale ed esibire a richiesta alle autorità di controllo.
Impianto a limiti prescritti (°)	Ulteriore verifica in condizioni di esercizio ricorrente come da art.5 del provvedimento a) valore L Acq complessivo </= : autocertificazione valore L Asmax limiti prescritti: relazione tecnico competente b) L Acq complessivo > limiti prescritti (°) L Asmax > limiti prescritti (°)

(°) Interventi prescritti dal tecnico competente per il non superamento dei limiti, con l'utilizzo di meccanismi opportunamente protetti da manomissione.
(°) Collaudo e verifica dei sistemi prescritti da parte del tecnico.
(°) Verifica dell'impianto in condizioni di esercizio ricorrente.
(°) Autocertificazione e relazione del tecnico competente da esibire su richiesta, alle autorità di controllo.

Livelli rilevabili anche in un solo punto:

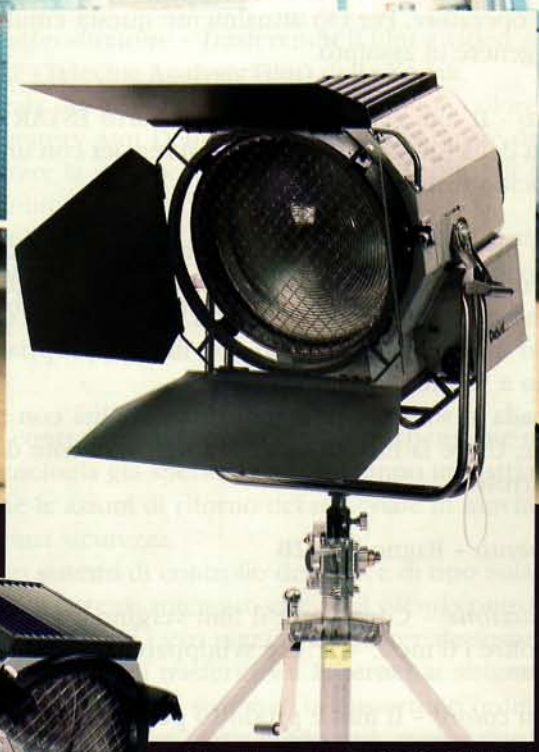
a) 105 dB (A) L Asmax
b) 103 dB (A) L Asmax
c) 102 dB(A) L ASmax
d) Per livello su tutti gli ambienti di media ponderata: 95 dB (A) LAcq.

DeSisti
LIGHTING

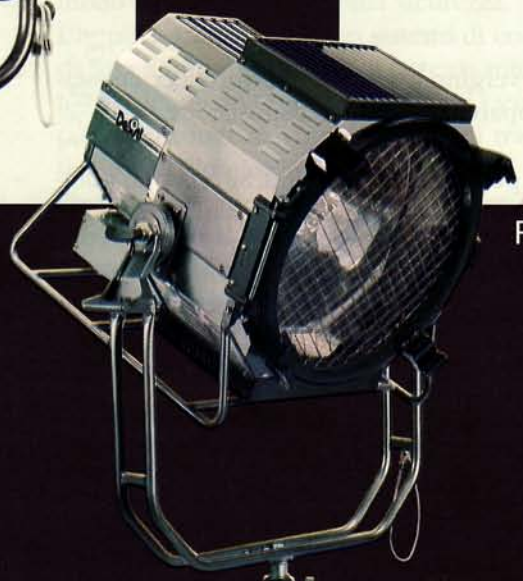
L'evoluzione continua



Goya 12.000 W Shadowlight



Rembrandt 12.000 W HMI Fresnel



Remington 12.000 W HMI PAR

De Sisti Lighting SpA
Via Cancelliera 10/a
00040 Cecchina (Roma)
Tel. 06-934991 - Fax 06-9343489
Internet: www.desisti.it
E-mail: desisti@desisti.it



Ballast elettroniche
serie DEB

EXORDIA - Corporation - Roma

CARTONI

PROFESSIONAL CAMERA SUPPORTS



CARTONI S.p.A.
Via Giuseppe Mirri,13 - 00159 Roma
Tel. 39.064382002 Fax. 39.0643588293
E-mail. cartoni@cartoni.com
www.cartoni.com